ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 28 Decembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N 7293

Contro l'immigrazione dei boeri
nelle Colonie tedesche.

COLONIA 27 (N). La *Kölnische Zeitung* protesta contro l'immigrazione di boeri nelle Colonie tedesche nell'Africa sud-occidentale con una violenza di linguaggio che non può far a meno di sorprendere.

Il giornale rileva che i boeri, a danno dei tedeschi, entrano in possesso di quei territori che vengono ripartiti dal governo germanico a prezzi bassi; aggiunge essere più saggio lasciarsi guidare nelle proprie decisioni da considerazioni politiche piuttosto che lasciarsi influenzare dal sentimento della affinità di razza. La *Kölnische* dice essere affatto indifferente e di nessun utile per la Germania che i boeri immigranti prendano la cittadinanza tedesca, sottoponendo così i loro figli all'obbligo del servizio militare, e consiglia di far rimpatriare i boeri dopo terminata la guerra sud-africana.

Perdite boere.

LONDRA 27 (Reuter). Si telegrafa da Bloemfontein, 26: Hamilton sorprese ieri l'accampamento di Prätorius al nord-ovest di Oransie (?). Un boero fu ucciso e 15 fatti prigionieri.

Il colonnello Dumanlis catturò al sud-ovest di Oransie il *fjeld cornett* Giacomo Duvoit con 28 uomini.

Un'alterazione nel protocollo
del conflitto cileno-argentino.

NUOVA-YORK 27 (B). Il *Newyork Herald* ha da Buenos-Ayres: Secondo un telegramma giunto colà da Santiago del Cile, l'inviato argentino Portela fece la scoperta che il ministro cileno degli esteri Janez, aveva alterato una parola nel protocollo.

Portela firmò il protocollo credendo di firmare la copia esatta del protocollo stabilito da entrambi i governi. Portela esige ora la correzione di quella parola, ed aggiunge, che se il Cile non acconsentirà, egli abbandonerà Santiago e dichiarerà nulli tutti gli atti finora stipulati.

BUENOS-AYRES 27 (N). La *Nacion* annuncia che il ministro degli esteri ha approvato definitivamente il protocollo, ed aggiunge che l'incidente causato dalla alterazione non aveva quella gravità che alcuni giornali vollero attribuirgli.

Un combattimento nelle Filippine.

LONDRA 27 (Reuter). Telegrafano da Manilla: Il capitano Schöffel con un distaccamento di 18 uomini, fu attaccato a Samar da un gran numero di bolos (indigeni). Nella mischia che seguì furono uccisi sette americani; il capitano Schöffel e sei soldati furono feriti. Sopraggiunti dei rinforzi agli americani, gl'indigeni furono respinti con gravi perdite.

Guglielmo II andrà a Vienna.

VIENNA 27 (N). Si assicura che nella primavera ventura l'imperatore Guglielmo farà una visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

Una dedica di Guglielmo II.

BERLINO 27 (N). La *Post* narra che l'imperatore Guglielmo regalò, in occasione delle feste di Natale, al direttore ministeriale Althoff il proprio ritratto con la seguente dedica autografa: *Wilhelm I R „Die schlechtesten Früchte sind es nicht woran die Wespen nagen"*. (Traduzione letterale: „Non sono le frutta peggiori quelle rôse dalle vespe". Proverbio tedesco il quale significa che non sono i peggiori uomini coloro la cui fama è straziata dalla maldicenza. *N. d. R.*)

Studenti polacchi puniti.

BERLINO 27 (B). Un'agenzia locale annuncia che il Senato accademico nella sua odierna seduta ha espulso due studenti di nazionalità polacca dall'Università di Berlino perchè presero parte alle dimostrazioni durante le lezioni del professore Schiemann. Due altri studenti che parteciparono pure alle dimostrazioni, furono puniti con pene di reclusione per parecchi giorni e con la minaccia dell'espulsione. Un altro studente, nativo della Polonia russa, fu per lo stesso motivo espulso dalla Germania come straniero resosi molesto.

Nomine di generali francesi.

PARIGI, 27 (B). Il presidente Loubet firmò stamane un decreto concernente la nomina di parecchi generali di brigata e di divisione; fra questi generali figura Baillouds, che nella spedizione cinese comandò una brigata. Contemporaneamente fu riammesso in servizio il generale Geslin de Bourgois, che alla fine dell'anno scorso era stato collocato in disponibilità, perchè durante una festa scolastica nel collegio dei gesuiti a Vannes aveva additato agli allievi l'esempio degli abitanti della Vandea rimasti fedeli a Dio ed al re.

LE DIETE.

VIENNA 27 (B). Le Diete dell'Austria superiore, del Salisburghese, di Gorizia e Gradisca (v. *Piccolo della sera* di ieri), della Moravia e della Slesia furono aperte oggi con le solite formalità.

GORIZIA 27 (N). Stasera, alle 5 si riunì nuovamente a seduta la Dieta, per l'esame dei poteri e la nomina delle Commissioni e della Giunta.

La seduta fu molto tempestosa. Furono invalidate le elezioni degli sloveni Klausar e Treo.

La Dieta fu prorogata al 2 gennaio.

Gli esperimenti di Marconi.

HALIFAX, 27 (N). Marconi esaminò oggi al Capo Breton il luogo propostogli per l'impianto della stazione del telegrafo senza fili, per poter continuare gli esperimenti di trasmissione con le coste della Cornovaglia.

Il prestito viennese di 285 milioni.

VIENNA 27 (B). Consiglio comunale. Dopo una lunga discussione, alla quale prese parte esclusivamente l'opposizione, si approvarono con voti 116 contro 11 le proposte della delegazione municipale (relatore il borgomastro dott. Lueger) concernenti l'assunzione di un prestito di 285 milioni di corone per la municipalizzazione della rete tranviaria e la costruzione di un secondo acquedotto.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA, 27 (B). L'imperatore è ritornato questa sera da Wallsee accompagnato dall'arciduchessa Elisabetta Maria e dal principe Ottone di Windisgraetz.

Per il „Los von Rom". HALLE 27 (N). La Lega evangelica ha destinato un nuovo importo di 500.000 marchi quale sovvenzione per il primo trimestre 1902 per l'agitazione per il distacco dalla Chiesa cattolica in Austria.

Nuovi consiglieri intimi. LEOPOLI, 27 (N). Lo *Slowo Polskje* reca che l'imperatore conferì al nuovo maresciallo della Galizia, conte Potocki, al vice-presidente della Luogotenenza conte Lidl ed al deputato dietale principe Lubomirski la dignità di consiglieri intimi.

Il sultano alla festa del Ramadan. COSTANTINOPOLI 27 (B). In occasione della festa del 15.o Ramadan, il sultano, accompagnato da tutti i ministri e dagli altri dignitari, si recò a Stambul per la via di mare. Il sultano ritornò di sera per la stessa strada all'Ildiz Kiosk.

Al congresso panamericano. - NUOVA YORK 27 (N). Un dispaccio da Messico annuncia che i delegati al congresso panamericano s'accordarono sulla questione dell'arbitrato. Quale base dell'accordo servirà la convenzione dell'Aja, accettata da tutti gli Stati rappresentati al Congresso.

Un rapporto di mons. Anzer. COLONIA 27 (B). La *Koelnische Volkszeitung* pubblica oggi il rapporto annuale del vescovo Anzer che ha la sua sede nello Sciantung meridionale. Il vescovo rileva che al suo ritorno dall'Europa, nel 1900, egli fu dappertuto accompagnato da Yuanscikai ed ebbe accoglienza amichevole. Egli trovò le residenze di Tsining e di Yunciufu intatte, mentre Touly ed altre località erano in parte distrutte, essendo state incendiate o demolite le case dei cristiani. Il rapporto aggiunge che ora regna dappertutto tranquillità. L'odio contro gli stranieri è però profondamente radicato, e perciò è generale un sentimento di inquietudine. Non si crede nè alla stabilità della dinastia, nè al mantenimento della pace.

Il vescovo Anzer fondò d'accordo col governatore a Yunciufu una scuola superiore tedesca per cinesi più colti. Colà fu pure consacrata una grande chiesa di espiazione.

Il marchese Ito a Londra. LONDRA 27 (B). Il marchese Ito, assieme all'inviato giapponese a Londra, fu ricevuto oggi al palazzo del Ministero degli esteri dal ministro marchese de Lansdowne, che si recò quindi con Ito al Marborough-House, dove presentò l'ospite giapponese al re.

Elezione d'un senatore. BUCAREST 27 (N). All'odierna elezione di un senatore a Braila, fu eletto con 300 voti l'ex ministro liberale, generale Budisteano. Il suo contro candidato, l'ex ministro conservatore Filipescu ottenne 112 ed il candidato cantacuzenista Sulliotti 66 voti.

Nel ministero italiano della guerra. ROMA 27 (N). Si conferma la nomina del generale Ponza a primo aiutante del re. Il tenente generale Besozzi, attuale comandante del corpo d'armata di Roma, gli succederà al ministero della guerra.

Un dono reale. ROMA 27 (N). Il giorno di Natale fu di guardia al Quirinale una batteria a piedi, dell'artiglieria da campagna. Il re fece rimettere a ciascun ufficiale di guardia un „remontoir" d'oro con la cifra reale in brillanti.

Il ministro della Corea a Roma. ROMA, 27 (N). Il re, stamane, in forma solenne, ricevette il ministro della Corea, che gli presentò le credenziali. Il re era in grande tenuta di generale. Il ministro ebbe gli onori militari.

Contro la vendita delle Indie danesi agli Stati Uniti. COPENHAGEN 27 (B). 850 persone appartenenti a differenti partiti politici, inviarono un indirizzo al re, al Governo ed al Parlamento per pregarli di non vendere le isole delle Indie occidentali agli Stati Uniti senza aver prima consultato il voto degli abitanti di quelle isole.

Per un'Università a Belgrado. BELGRADO 27 (B). Alla *Skupcina* fu letto oggi l'*ukase*, autorizzante il ministro per il culto e l'istruzione a presentare un disegno di legge riflettente la trasformazione della scuola superiore di Belgrado in un'Università.

Un consigliere americano per la Corte cinese. LONDRA 27 (N). Un dispaccio della *Morning Post* da Washington, dice che l'inviato cinese informò il Governo americano essere desiderio del Governo cinese che a consigliere della Corte cinese venga designato o Rockhill o Forster.

La crisi bulgara. SOFIA 27 (B). La crisi ministeriale verrà probabilmente risolta con un rimpasto, venendo affidato qualche portafoglio a stambulowfsti. Lo scioglimento della Camera - della quale del resto cessa domani il periodo legale di funzione - è atteso per oggi.

Gli anarchici di Roma. ROMA 27 (N). Alcuni anarchici, dovevano riunirsi per deliberare sul loro distacco dai socialisti. Dopo aver cercato invano un locale, pedinati insistentemente dalla Questura, finirono col riunirsi all'„Arco oscuro", ma in numero molto esiguo.

ROMA 27 (N). L'anarchico Pietro Calcagno fu nuovamente inviato a domicilio coatto a Ventotene.

Per l'abolizione del dazio consumo. ROMA 27 (N). Stamane a Velletri, un migliaio di contadini fece una dimostrazione domandando che il comune venga dichiarato aperto per il dazio consumo. Perdurando l'agitazione, il sottoprefetto richiese aumento di truppa.

Contro il lavoro carcerario. — ROMA 27 (N). Un migliaio di calzolai si riunì stamane a comizio. Un lungo discorso fu tenuto da certo Niccolini, già appartenente alla lega dei calzolai di Verona. Nel suo discorso ricordò Ferri, inviandogli un saluto. Si approvarono alcuni ordini del giorno, tra cui uno per l'abolizione completa del lavoro carcerario e militare di calzoleria.

Una caccia ministeriale sul lago di Bracciano. ROMA 27 (N). Lunedì, al lago di Bracciano, presso Trevignano, organizzata dall'on. Sili, avrà luogo una partita di caccia alle folaghe, cui interverranno i ministri Zanardelli, Baccelli, Prinetti, Carcano, Di Broglio e Cocco-Ortu, e i sottosegretari Alfredo Baccelli, Niccolini ed altri. Se Giolitti non andrà in Piemonte, pur egli vi prenderà parte. Dopo la caccia avrà luogo un banchetto.

Bische soppresse. BRUXELLES 27 (N). Il Senato approvò ad unanimità, in terza lettura, il disegno di legge che sopprime tutte le bische, comprese quelle di Ostenda e di Spa.

Una sentenza per l'aula di Montecitorio. ROMA 27 (N). Oggi fu pubblicata la sentenza della Corte d'appello, che conferma la sentenza del Tribunale, che riconobbe giusta la deliberazione della Camera, che, premiando il progetto Talamo e Mannaiulo, per la nuova aula di Montecitorio, non diede diritto all'ingegnere Moretti di pretendere compensi.

I dazi australiani sulle provvigioni di bordo. MELBOURNE 27 (N). Il governo federale aderì alla convenzione provvisoria concernente la questione del trattamento doganale delle provvigioni di bordo, a condizione che i comandanti delle navi rendano conto delle provvigioni consumate durante il viaggio da un porto australiano all'altro.

Le società di navigazione si dichiararono disposte a depositare i dazi per quelle provvigioni, però con la riserva che con ciò non venga pregiudicata una eventuale regolazione in via legale della vertenza.

La peste. COSTANTINOPOLI 27 (N). A Smirne fu constatato batteriologicamente un caso di peste.

La lettera di Turati contro Ferri.

Togliamo dall'„Avanti" di Roma la lettera che Filippo Turati diresse a Bissolati, contro Ferri, della quale il telegrafo ci diede ieri un ampio riassunto:

Milano, 25.

Caro Bissolati,

Enrico Ferri scrive nell'„Avanti!" che, se colla parola „funambolismo" intendevo alludere a lui, avrei, *nella mia sincerità*, fatto il suo nome e cognome.

Non è esatto; poichè di nomi e cognomi - avendo accennato a gente di Roma e a gente di Milano - avrei dovuto farne più d'uno, ciò che era noioso pei lettori e inutile pei designati. Inutile sopratutto per Ferri, che aveva ricevuto in proposito un mio telegramma molto esplicito, e vi avev anche risposto. D'altronde tutti sanno, lui compreso, che Enrico Ferri è intelligentissimo.

Questa, del funambulismo, non è opinione o ipotesi mia. Io gli telegrafai bensì che, se veniva a sostenermi, era una „commedia non tollerabile". Ma la rappresentanza del partito socialista milanese gli aveva anche scritto, pregandolo di astenersi da venire „per rispetto alla serietà". E nel senso stesso gli parlarono il Costa, il Cabrini ed altri colleghi del Gruppo.

Egli venne a dispetto di tutti - del partito e del candidato - dando esempio, senza precedenti, di disciplina e di delicatezza; ma sostenne, debbo riconoscerlo, la mia candidatura con perfetta coerenza a sè medesimo e colla assoluta sincerità con cui la corda sostiene l'appiccato.

Il quale, del resto, gode un'eccellente salute. La Casa del popolo „accettata con entusiasmo dal proletariato socialista milanese", che dovrà udire altre ventotto conferenze per sapere di che si tratti, gli mantiene il buon umore, al pari della propaganda antiministeriale, anti borghese, intransigente, internazionale e rivoluzionaria, con la quale la coscienza socialista di Enrico Ferri si propone di drizzare le gambe a questo socialismo tapino milanese, popolarista, sbilenco, confusionario e addomesticato, quale l'ha ridotto la „esiziale" propaganda dei miei amici e mia. Quale ventura per noi aver trovato, sull'orlo dell'abisso, un così zelante salvatore!

Ma basta. È ben vero che il sorriso aggiunge un filo alla trama della vita. Ma il socialismo è cosa seria, magari a dispetto degli apostoli. E le farse, troppo protratte, fanno i fischi anche dal loggione.

E tempo di calare il sipario definitivamente.

Aff. tuo
Filippo Turati.

Cronaca per Telegrafo

LO SCANDALO DEL JOCKEY-CLUB.
„Il signor Giuseppe giuoca".

VIENNA 27 (N). In relazione alla faccenda della famosa partita di *baccarat* al Jockey-Club, si viene a sapere quanto segue: L'autorità è risoluta ad impedire con tutti i mezzi che le stanno a disposizione il giuoco d'azzardo; quindi invigilerà acciocchè il divieto sia rispettato anche al Jockey-Club.

La Direzione di polizia citò ed interrogò parecchie delle persone che assistettero alla partita in cui il conte Potocki perdette in pochi minuti più di 2 milioni di corone. Venne interrogato anche il deputato ungherese Nicolò Szemere, che guadagnò la partita, e assunta a verbale la sua deposizione, egli fu rilasciato. Si voleva interrogare anche il conte Potocki, ma la citazione non potè essergli intimata avendo egli già abbandonato Vienna. Probabilmente il Potocki si sarà recato in Russia, nelle sue tenute, e quindi sarà poco probabile ch'egli possa essere punito della contravvenzione di cui è imputato, perchè, secondo il codice penale austriaco, le contravvenzioni per giuoco d'azzardo passano in prescrizione dopo tre mesi.

Il Jockey-club, ufficialmente, dichiara di non saper nulla affatto della faccenda, soggiungendo che la partita non fu giocata nella sala da giuoco del club, ma bensì in una stanza a parte. Le deposizioni di alcuni membri del club, citati in polizia, sono insignificanti.

Siccome tanto il Potocki quanto lo Szemere sono sudditi esteri - il primo è russo, il secondo ungherese - saranno entrambi banditi dai regni e paesi rappresentanti al Consiglio dell'impero.

In questi circoli aristocratici si narra il seguente aneddoto che giova a caratterizzare la passione sfrenata del conte Potocki per il giuoco d'azzardo. Anni fa il Potocki perdette a Parigi, in una giornata, un milione di franchi. Siccome non aveva la somma pronta in contanti per pagare il suo debito, il conte telegrafò alla Banca di Kiew, presso la quale aveva depositato delle somme, ordinandole di assegnargli telegraficamente il milione di franchi che gli occorreva.

La Banca di Kiew, che dal canto suo non era in grado di liquidare lì per lì una somma così considerevole, si rivolse alla Banca di Stato di Pietroburgo, la quale, impressionata dalla urgente richiesta della Banca di Kiew, telegrafò a questa domandando spiegazione circa i motivi di tanta urgenza. Il direttore della Banca di Kiew allora per tutta risposta telegrafò alla Banca di Pietroburgo: „Il signor Giuseppe giuoca".

La Réjane a Venezia.

VENEZIA, 27 (N). Stasera al Goldoni, discretamente affollato di pubblico sceltissimo, la Réjane, nel dramma *Amoureuse* di Porto-Riche, ebbe un grande successo.

Le piene del Tevere e dell'Arno.

ROMA 27 (N). Il Tevere cresce incessantemente. Il Pantheon, il Foro e le parti basse della città cominciano ad essere inondate.

PISA 27 (N). La piena dell'Arno fu in aumento stanotte e stamane, raggiungendo il massimo verso mezzogiorno con metri 5.40 all'idrometro di Sostegno. Attualmente il fiume accenna a decrescere.

Terribile bufera di neve.

CRISTIANIA 27 (B). Negli ultimi giorni imperversò nel sud-est della Norvegia una tremenda bufera di neve. Parecchi treni ferroviari rimasero bloccati e non poterono ancora venir liberati. Le comunicazioni telegrafiche furono interrotte in parecchi punti. Anche a Cristiania si ebbero interruzioni nelle comunicazioni.

Il ghiaccio.

RIGA 27 (B). Il ghiaccio del Duna venne spezzato mediante il rompighiaccio. Ad onta di un freddo di 10 gradi sotto lo zero, il movimento dei piroscafi fino al mare non è impedito da alcun ostacolo. Anche presso il promontorio di Pomesnaes il mare è libero dai ghiacci.

Natale di sangue.

PIETROBURGO 27 (N). Da Bitlis si comunica che colà fu trovato assassinato nella sua abitazione il dì di Natale il ricco negoziante francese Ervier. Non si ha alcuna traccia dell'autore del misfatto.

WIENER NEUSTADT 27 (N). In un vicino villaggio nella notte di Natale fu assassinato dal proprio figlio il contadino Emerico Szabor. Il parricida è irreperibile.

ARASBURGO 27 (N). Nel villaggio di Steinbach, nell'Alsazia superiore, avvenne la sera di Natale il fattaccio seguente: In un'osteria s'accese fra alcuni operai una rissa, durante la quale il minatore Dringler spaccò ad un giornaliero con un colpo d'accetta il cranio, e ferì con una sassata, mortalmente, un altro operaio alla testa. Quindi prese in bocca una cartuccia di dinamite e diede fuoco alla miccia; l'effetto fu spaventoso; i brandelli del cadavere furono lanciati a distanza considerevole.

Suicidio.

VIENNA 27 (B). Il cassiere della *Alpine Montan Gesellschaft*, Giovanni Petric, si uccise con un colpo di rivoltella. Il motivo del suicidio è ignoto.

VIENNA 27 (B). Secondo la *N. F. Presse*, l'impiegato alla cassa della *Alpine-Montan Gesellschaft*, Petric, si uccise avendo ricevuto una citazione in giudizio per reato contro il buon costume. A quanto scrivono i giornali, il Petric non maneggiava denari della società.

Schiacciati da campane.

INNSBRUK 27 (N). A Absam mentre un contadino sonava una campana, le campane coll'armatura che le sostenevano precipitarono dal campanile con spaventoso fracasso. Il contadino rimase orribilmente schiacciato sotto il peso enorme dei bronzi. Un altro contadino corse pure pericolo di rimanere schiacciato; egli fu estratto da sotto i rottami più morto che vivo, con lesioni gravi in più parti del corpo.

Naufragio.

SANDHAMMAREN (Svezia) 27 (B). Un grande piroscafo, probabilmente svedese, destinato al trasporto dei carboni, naufragò la notte di Natale. Si teme che tutto l'equipaggio composto di 18 a 20 uomini sia annegato.

Il tempaccio impedì finora ai piroscafi di salvataggio di fare delle ricerche.

Un rimedio contro la peste?

Lo „Standard" ha da Annarbor (Michigan): Durante la recente e seria minaccia di peste sulle coste del Pacifico, il prof. Novy, il primo chimico e batteriologo degli Stati Uniti d'America, fu incaricato dal suo Governo di studiare un sistema preventivo e curativo contro la peste. L'illustre scienziato diresse le sue ricerche a scoprire un disinfettante così potente, da combattere vittoriosamente non solo le affezioni pestifere, ma ogni genere di infezioni degli intestini. I suoi studi lo condussero alla scoperta della sostanza cercata che battezzò col nome di „benzozene".

Vari animali, cui erano stati inoculati virulenti bacilli di infezioni intestinali, curati col „benzozene" dimostrarono una grande resistenza contro il progredire del male e guarirono quasi del tutto. Il risultato dei continuati esperimenti col nuovo rimedio dimostrarono luminosamente che il „benzozene" accresce in modo straordinario la resistenza dell'organismo sano contro l'azione dei batteri, e distrugge senza altro ogni germe d'infezione intestinale. Il prof. Novy crede di aver scoperto nel „benzozene" un antidoto non solo contro la peste, ma anche contro il colera, il tifo e la dissenteria. Egli pubblicherà fra breve una diffusa relazione della sua scoperta.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 12

PORTA CHIUSA

— E' me che cercate?

Egli aveva dunque riconosciuto l'individuo.

— Ebbene — riprese egli minacciando col pugno — troverete con chi parlare! Aspettatemi! scendo.

E, voltandosi, mostrò alla moglie un viso infiammato dalla collera; ella ebbe paura, e si tirò in disparte per evitare di trovarsi sul suo passaggio; ma, prima che egli avesse fatto un passo, un colpo di fuoco echeggiò, ed egli cadde, con la faccia contro terra, quasi ai piedi di Flavia.

Non aveva emesso un grido e non si mosse più. Era stato ucciso sul colpo.

Flavia non pensò punto a soccorrerlo. Invece di precipitarsi per rialzarlo, ella corse alla finestra che era rimasta aperta. Non vide nessuno nel viale che si stendeva davanti alla facciata del castello, nè sulla zolla che fiancheggiava questo viale. Una leggera nube di fumo bianco s'innalzava da un gruppo di alberi verdi.

Il colpo aveva dovuto essere tirato da lì, ma l'uccisore aveva già avuto il tempo di scomparire. Senza dubbio si era rifugiato in un piccolo bosco che cominciava un po' più lontano.

— Egli fuggirà per la breccia del muro; essi non lo prenderanno - disse fra i denti la baronessa. E' stato Calorguen; egli tacerà, e Alano sarà salvo.

E, senza inquietarsi del suo disgraziato marito che giaceva lì sul tappeto, ella scavalcò il cadavere, corse alla tappezzeria, la sollevò e si mise a picchiare con tutte le sue forze contro la placca, chiamando il suo amante per nome.

Egli non rispose, eppure doveva sentirla, poichè gridava forte, e la lastra di bandone non aderiva così ermeticamente al legno da impedire del tutto la trasmissione del suono, anche a traverso la porta tarlata che essa nascondeva.

Raddoppiò i colpi e gridò ancora più forte; ma ascoltò inutilmente, ponendo l'orecchio contro la tenda metallica; non intese la voce del prigioniero, nemmeno un movimento, nemmeno il più leggero rumore.

— E' morto! - mormorò ella. Ma no, è impossibile; non si muore di fame in un giorno. Egli non mi risponde perchè non sa che sono io che lo chiamo... crede che mio marito gli tenda un tranello per assicurarsi che è proprio lui che è lì... ho il tempo di liberarlo, dovessi strappare questa placca con le mie unghie...

Ella non finì. La porta della scala si aprì, un'onda di luce illuminò la camera, e il servo che portava i candelieri annunziò:

— Il signor dottore Avaugour!

La baronessa lasciò ricadere la tappezzeria, e rimase appoggiata al muro, con le braccia incrociate, come per difenderne l'accesso, con gli occhi torvi, i capelli in disordine, la bocca contorta.

Il medico si fermò sulla soglia, vedendo lo strano atteggiamento della signora di Bourgal. Non aveva veduto il cadavere, e si domandava se la sua cliente fosse divenuta repentinamente pazza. Ma il cameriere entrò, e, alla luce delle candele, riconobbe il corpo insanguinato del padrone.

— Ah! Dio mio! - esclamò egli - il signor barone è morto. L'hanno ucciso!

In un istante, la scena cambiò faccia. Il dottore comprese o credette comprendere la causa del terrore che esprimeva così energicamente il viso della signora di Bourgal, e non perdette la testa. Col sangue freddo che si acquista nell'esercizio della professione medica, fece segno al domestico di occuparsi della baronessa, e preso un candeliere, s'inginocchiò per esaminare più da vicino il disgraziato generale. Non durò fatica a riconoscere che le sue cure sarebbero inutili. La palla aveva attraversato il cuore.

— Eppure il colpo non è stato tirato a bruciapelo, disse il medico parlando a sè stesso, dunque non si tratta di un suicidio. Lo hanno assassinato. Chi dunque?

— Là, disse con voce rauca la baronessa che si sosteneva appena. Il colpo è partito da lì.

Ella mostrava la finestra aperta.

Il signor Avaugour si rialzò vivamente, attraversò la stanza e guardò; ma la notte era calata completamente. Non vide nessuno, e ritornò dalla signora di Bourgal per dirle:

— Signora, il vostro posto non è più qui e io...

— No, non uscirò da questa camera, mormorò Flavia aggrappandosi alla tenda.

— Allora permettetemi di dare ai vostri servi degli ordini indispensabili. E' stato commesso un delitto, e bisogna che la giustizia ne sia informata immediatamente. Tocca a me avvertirla. La mia responsabilità è impegnata come medico e come testimonio!

E, rivolgendosi al cameriere, tutto stravolto:

— Il mio domestico è nella corte con la mia vettura. Mandatelo al capoluogo del cantone. Egli porterà con sè il giudice di pace. Dinan è troppo lontano. Preverremo il tribunale domani mattina; ma importa che le prime constatazioni giudiziarie sieno fatte questa sera... e che nessuno entri qui prima del giudice, che arriverà tra mezz'ora se voi non perderete tempo.

— Nessuno... nemmeno la signorina di Bourbriac? - domandò Francesco.

— Mia sorella! - esclamò la baronessa, che aveva l'aria di destarsi da un sogno; - no, non voglio che veda... l'emozione l'ucciderebbe! Quando rientrerà, le direte che la prego di aspettarmi nella sua camera!

— Fate anche in modo che nessuno esca dal castello - riprese il dottore. — Chiuderete immediatamente le porta della corte e il cancello del parco.

Pensava a tutto, questo dottore sagace, e credeva che fosse suo dovere di facilitare il compito ai giudici che dovevano mettersi in cerca dell'uccisore del generale. Del resto, non aveva alcun sospetto contro nessuno, sebbene fosse da dieci anni il medico del castello, e conoscesse il carattere della signora di Bourgal molto meglio di quanto ella lo supponesse.

Era un uomo di circa cinquant'anni, assai dotto, senza pedanteria, avvenente della persona, simpatico alla gente della buona società per le sue belle maniere, ed era adorato dai poveri che egli curava gratuitamente.

— Adesso, signora, diss'egli dolcemente a Flavia, è alla vostra ragione che mi rivolgo; mi spiego il sentimento che vi trattiene vicino al corpo di vostro marito, ma mancherei alla mia missione, che è di consolare gli afflitti, se vi lasciassi sopportare più a lungo l'orribile spettacolo che avete sotto gli occhi. Non è dipeso da me il risparmiarvelo. Voi desiderate ardentemente che la morte del signor di Bourgal sia vendicata, e se non ho fatto togliere il corpo, è che, per scoprire l'assassino, bisogna che i magistrati vedano come il delitto è stato commesso. Devo dunque lasciare la finestra aperta e il generale al posto dove è caduto. Ma fatemi la grazia, ve ne supplico, di passare in questo gabinetto da toeletta... io vi entrerò con voi e vi resterò fino all'arrivo del giudice di pace. Senza dubbio, egli avrà bisogno di chiedervi delle informazioni.

La baronessa esitò un istante ad allontanarsi da quella porta dietro la quale Alano di Trigavou doveva aspettare, in orribili angoscie, la fine della sua prigionia. Ma ella intese che non poteva rimanere lì senza attirare l'attenzione del dottore o quella del magistrato su quella tappezzeria che nascondeva il suo segreto. E poi, il cadavere le faceva orrore. Il signor Avaugour lo aveva disteso sulla schiena, dopo averlo esaminato, e sembrava che co' suoi grandi occhi aperti e appannati dalla morte, il generale la guardasse fissamente.

— Sia! diss'ella, appoggiandosi al braccio del medico, che la condusse nel gabinetto, separato dalla camera da letto da una semplice portiera di seta, e fattala sedere su di un divano, prese posto vicino a lei.

Non erano rischiarati che dal riflesso delle candele che il domestico, prima di ritirarsi, aveva poste sul caminetto della camera, e, in quella semi-oscurità, la signora Bourgal aveva meno da temere che la faccia tradisse le emozioni dell'animo suo.

— Parliamo di voi signora, le disse il dottore Avaugour. Siete sofferente, assai sofferente anche perchè mi avevate chiamato...

(*Continua*)

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una banda in Tribunale.

Non si tratta di una banda di briganti: tutt'altro! - ma di un complesso di ottime persone, alcune delle quali, è vero, erano armate di tromboni, ma tromboni perfettamente innocui, se non alle orecchie, per lo meno alla pelle del prossimo. Era una banda musicale, i cui quattordici componenti sedevano ieri su due lunghi scanni, in Tribunale.

Il 21 luglio scorso, una domenica, un sodalizio socialista triestino si recava in gita a Nabresina. Accolto festosamente da quelli del luogo, alla sera venne accompagnato alla stazione da numerosi paesani, preceduti da una piccola banda musicale improvvisata per la circostanza. Per via, però, due gendarmi sbarrarono il passo ai musicanti, domandando al capomusica se avesse il permesso di sonare, e, alla sua risposta negativa, intimarono alla banda di fermarsi. Il capomusica non se ne diede per inteso, e, alzando la tromba, gridò agli altri: „Cossa, gavè paura? andemo avanti!" Si mossero però soltanto tre musicanti, che, assieme al capomusica, raggiunsero la stazione; gli altri rimasero fermi sul luogo.

Siccome nel rapporto fatto dai gendarmi all'autorità politica si asseriva che l'ordine dato era di sciogliersi, fu elevata accusa per delitto di disobbedienza alle intimazioni delle guardie in caso di tumulto, al confronto di tutti i componenti la banda, e cioè: Giovanni Pauschner, Gasparo Cerniara, Giovanni Grudeu, Rocco Zaccaria, Silvestro Pertot, Antonio Grudeu, Giuseppe Pertot, Ludovico Grudeu, Antonio Radovich, Stefano Pertot, Egidio Zilli, Eugenio Cosmina e Giuseppe Zaccaria; al confronto del capomusica Giovanni Furlan fu elevata inoltre accusa per delitto di tumulto.

Al dibattimento, gli accusati dissero di non aver inteso dai gendarmi l'ordine di sciogliersi, ma quello di fermarsi. I più ubbidirono; solo Egidio Zilli, Eugenio Cosmina e Giuseppe Zaccaria seguirono il capomusica alla stazione. Il Furlan ammise di aver detto: „Andemo avanti!"

Dal deposto dei gendarmi Francesco Grek e Luigi Glazer risultò che infatti un ordine di sciogliersi non venne dato.

In base a queste emergenze, il rappresentante del P. M., dott. Pangrazi, dichiarò di ritirare l'accusa al confronto di tutti gl'imputati, meno il Furlan, e di elevare accusa per contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie al confronto del Furlan stesso, e dei prevenuti Cosmina, Zaccaria e Zilli.

L'avv. Rybar cercò di dimostrare l'insussistenza della nuova accusa per gli ultimi nominati, e la mancanza degli estremi voluti dalla legge pel delitto di tumulto apposto al Furlan.

La Corte dichiarò il Furlan colpevole soltanto del delitto di tumulto, e lo condannò a un mese di arresto rigoroso; assolse tutti gli altri.

Il condannato si riservò il triduo.

La disdetta d'un bandito.

Felice Donda di Antonio, di 26 anni, nato a Trieste e pertinente a Udine, in seguito a condanna di questo Tribunale per crimine di pubblica violenza, venne messo al bando dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. Ma attratto dai ricordi del nostro San Giusto, egli non tardò molto a far ritorno a Trieste. Il 3 corr., passando pel Corso, fu notato e riconosciuto dalla guardia di p. s. Bercich, che lo dichiarò in arresto. Non valse al Donda l'affermazione che si chiamava Pira; la guardia gli pose le „castagnole" e lo fece marciare verso la Direzione di Polizia.

In via Santa Caterina il Donda volle ribellarsi al suo destino e al suo duce; prima tentò di togliersi le „castagnole", poi si buttò a terra, distribuendo calci a destra e a manca, e, tentando di colpire il Bercich alla faccia, gli andava dicendo:

— Speta, porco de sbiro, co vegno fora te copo.

Sopraggiunte però le guardie Macorcich e Litschen, il Donda potè essere condotto in via S. Nicolò, e poi in via Tigor.

Ieri egli comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza e delle contravvenzioni di reverienza al bando, di offese alle guardie e di falsa notifica.

Nonostante le sue negative, la Corte, fondandosi sulle risultanze processuali e sul deposto della guardia Bercich, intesa al dibattimento, lo condannò a 8 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Il Donda dichiarò di adattarsi.

*

Presiedeva il cons. Codrig, assistito dai giudici cons. Orusiz, Mosche e Rismondo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 35 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio.

Avevano scusata la loro assenza gli on. Ventura, Zanetti e Depiera.

La salute del I vicepresidente. Un voto.

Podestà: Comunica che fra gli scusati c'è anche l'on. Luzzatto, la cui malattia segue il suo corso naturale, per cui si può sperare che fra brevi giorni possa riprendere la sua attività.

Rascovich: E' lieto di apprendere che l'egregio ed intemerato nostro concittadino e primo vicepresidente del Consiglio sia in condizioni migliorate. Esprime l'augurio che egli torni presto in Consiglio, ad esplicarvi la sua proficua attività. Fa proposta che il Consiglio formuli questo voto.

Il Consiglio assorge unanime.

Il bilancio preventivo.

Ass. Verneda riprende la lettura del bilancio preventivo dell'amministrazione civica per il 1902, al ramo „polizia locale".

Al titolo „tasse di mercato", Rascovich, considerato l'esiguo gettito ch'esse danno, propone che sia incaricata la Commissione all'annona di studiare un riordinamento di quelle tasse, per modo che ne siano equamente colpiti anche i mercanti che vengono dalla campagna a vendere le derrate in città, i quali oggi non pagano nulla.

Il Consiglio approva.

Al titolo VIII punto 3 „vestiti a scarcerati triestini", Rascovich si meraviglia che mentre si assegnano 4000 corone per vestire coloro ch'ebbero a subire pene criminali, non si provveda a vestire poveri che non ebbero la disgrazia... o la fortuna di aver da fare con la giustizia. Voterà contro.

Ass. Lanzi: Dice che per gli indigenti in genere c'è pure nel bilancio una posta per vestimenta.

Dott. Artico: Si tratta di scarcerati ch'escono dai penitenziari di Capodistria e Gradisca.

I bagni popolari.

Dollenz (al titolo „bagni pubblici") rinnova una raccomandazione già fatta nel 1900, perchè si provveda d'un bagno popolare marino la zona Rojano-Gretta-Barcola.

Gairinger: Ricorda che già nel 1895 propose di studiare la costruzione d'un bagno popolare sulla sponda dinanzi a Gretta. Si sarebbe però dovuto costruire una passerella al disopra della stazione di smistamento, e chiuderla con una rete metallica. La proposta fu rimessa all'Ufficio tecnico. Domanda informazioni.

Ass. Boccardi: L'Esecutivo se ne occupò; ma la Commissione alle pubbliche costruzioni, non avendo trovato soddisfacente l'ubicazione prescelta, ordinò nuovi studi. Ora si ha un progetto completo. Se non fu ancora presentato al Consiglio, lo si deve al fatto, che l'esecuzione importerebbe una spesa di circa 100,000 fiorini.

Dollenz: Si potrebbe forse far le cose più modestamente, erigendo un bagno presso Cedas.

I lavatoi.

Al titolo XV „Lavatoi", Dollenz ricorda che nel 1898 il Consiglio aveva approvato la costruzione di un lavatoio pubblico a Rojano, con la spesa di 5800 fiorini. Domanda perchè la deliberazione non fu attuata.

Benussi: La proposta dovrebbe essere discussa al bilancio straordinario.

Protofisico Costantini: Assicura il Consiglio che la questione dei lavatoi sta a cuore del Fisicato, per ragioni sanitarie; e sarebbe stata già risolta se avessimo avuto l'acqua. Ma finora l'Aurisina non dava che 5200 metri cubi d'acqua. Ora che questa portata sarà considerevolmente aumentata, la questione dei lavatoi potrà entrare in uno stadio concreto. Il Fisicato, oltre a quelli di città, ne ha progettati tre: a S. M. Maddalena, a Rojano e a S. Giovanni. Manca da concretarsi la spesa e il sistema. Si vorrebbe farli sul tipo esistente a Milano, ove si fornisce l'acqua calda, e vi sono asciugatoi. Spera di poter presentare fra breve proposte concrete.

I cimiteri minori.

Rybar, al titolo XVI, „Cimiteri", chiede qual'è lo stadio degli studi per l'ampliamento o il trasferimento di alcuni cimiteri del Territorio e del suburbio.

Protofisico Costantini: Riguardo il cimitero di Servola, dice che la sua soppressione si impone; non così per quello di Barcola. Invece nega la necessità dell'ampliamento di quello di Cattinara, essendo sufficente ai bisogni della località.

Dollenz: Dice che il cimitero di Barcola dovrebbe essere portato verso Contovello.

Spiegazioni e raccomandazioni.

Mosconi: Chiede spiegazioni circa la spesa per la manutenzione dei carri del canicida.

Cimadori: Dice che è una clausola di contratto.

Ravasini: Chiede che cosa rappresenti la spesa di 1500 corone per gli „sbocchi d'Aurisina" nel capitolo „materiali dei vigili".

Ass. Verneda: E' un canone fisso.

Morpurgo: Non si capisce troppo bene.

Ass. Verneda: Sta nel contratto con l'Aurisina.

Morpurgo: Ma si tratta di consumo di acqua o d'affitto degli sbocchi?

Doria: Propone che il relatore informi nella prossima seduta se gli idranti che servono ai vigili sono comunali o dell'Aurisina.

Dollenz: Raccomanda che vengano inaffiate le vie non lastricate; che si ponga una colonna luminosa presso la caserma di Rojano; che sia meglio curata la pulizia della via S. Ermacora.

L'illuminazione pubblica.

Rybar: A proposito della sua meraviglia sulla diminuzione della spesa per l'illuminazione pubblica, osserva che il Magistrato civico, nelle „osservazioni" alle varie poste del Bilancio, dice che „l'incarimento dei carboni perdura tuttora".

Benussi: Spiega che l'Officina del Gas ha potuto stipulare contratti per una lunga fornitura, già nel maggio di quest'anno, quando i carboni avevano subito una forte diminuzione di prezzo. Verso la fine dell'anno, s'ebbe una recrudescenza del rincaro. Il Magistrato, che compilò il bilancio in novembre, non sapeva che l'Officina aveva contratti di fornitura ai prezzi bassi del maggio.

Vattovaz: Propone che siano posti sei nuovi fanali a gas in via dello Scoglio.

Doria: Vede che per migliorare l'illuminazione pubblica si stanziano cor. 3000. Propone di elevare la somma a corone 12.000, com'era negli anni passati. Ricorda che sopra sua proposta il Consiglio incaricò l'Officina del gas di approntare un fabbisogno per il miglioramento generale dell'illuminazione pubblica, nel quale potrà entrare anche la via dello Scoglio.

Dollenz: Ripropone la collocazione di 5 fanali sulla strada per Contovello, e di 5 fanali sulla via Montorsino (scala santa).

Segret. Manzutto: Riguardo la via Montorsino dice che il fabbisogno è pronto, e che la Delegazione lo presenterà fra breve al Consiglio.

Rascovich: Si associa alla proposta Doria.

Benussi: Il progetto per il miglioramento generale dell'illuminazione non fu ancora elaborato, volendosi prima esaurire la trasformazione dell'attuale illuminazione a sistema incandescente. Siccome la spesa che potrà derivarne potrebbe superare le 12.000 corone, prega l'on. Doria di non insistere nella sua proposta.

Dollenz: Ritira la proposta riguardo la Scala santa; insiste però su quella riguardo la via Montorsino.

Doria: Chiede all'on. Benussi perchè non si eliminano anche le corone 3000 stanziate per miglioramenti dell'illuminazione.

Benussi: Perchè riguardano eventuali miglioramenti in città; all'infuori d'un provvedimento generale.

Vattovaz: Accede alle proposta Doria, per l'aumento del credito. Nota che due anni fa si fece balenar la speranza di estendere la conduttura del gas a S. Giovanni, qualora gli esercenti di quel sobborgo si impegnassero a servirsene. Cinque esercenti lo fecero. Ma poi non si fece nulla. Deplora questa mancanza di riguardo verso cittadini che hanno 3 o 400 secoli (ilarità) cioè anni di indigenato.

Doria: Ritira la sua proposta.

Podestà: Mette a voti la proposta Vattovaz che siano collocati sei fanali in via dello Scoglio.

La votano soltanto i territoriali.

Riguardo la proposta Dollenz, Rascovich propone che l'Esecutivo presenti l'atteggio, per vedere se fu già, come asserisce l'on. Dollenz, approvata dal Consiglio.

Gregorin: Propone che sia incaricata la Delegazione di studiare un miglioramento dell'illuminazione a S. Croce e a Contovello.

Il Consiglio approva.

Fontane e pozzi.

Mosconi: Al punto I del titolo Acque: „alimentazione delle fontane", chiede notizie dell'alimentazione di quella di piazza delle poste.

Ass. Boccardi: Non vi si provvide finora perchè si sarebbe dovuto fare acquisto d'un motore elettrico, per sollevar l'acqua del pozzo sottostante. Però ora si avrà maggior quantità d'acqua dall'Aurisina; ciò che faciliterà la soluzione del problema.

Ass. Verneda: Allo stesso punto „alimentazione delle fontane" avverte che la Commissione di finanza propone di diminuire la posta da 118.000 a 110.000 corone.

Mosconi: Se si dovrà provvedere anche alla fontana di piazza delle Poste non trova opportuna tale diminuzione.

Ing. Lorenzutti: Il Magistrato si manifestò contrario alla diminuzione, perchè l'estensione della conduttura d'Aurisina e la sua maggior pressione, porteranno per conseguenza un maggiore consumo d'acqua.

Benussi: Nel 1899 si spesero per questa posta 105.000 corone. La Commissione non credette perciò che si dovesse aumentare la previsione da 105.000 a 118.000. Sarebbe uno spreco. Il limite di 110.000 è equo.

Rybar: Non è contrario alla diminuzione, ma teme che il Consuntivo dia torto al preventivo e che la spesa sia di gran lunga maggiore.

Rascovich: L'abbondanza d'acqua giova all'igiene pubblica; perciò voterà contro la proposta della Commissione.

Benussi: La Commissione non fu mossa da grettezza, ma dal convincimento che la cifra di 110.000 sia sufficente ai bisogni.

Dollenz: Si associa a quanto disse l'on. Rascovich.

Messa a voti, la proposta della Commissione cade.

Gregorin: Trova che 20.000 corone siano poche per il trasporto d'acqua nel Territorio, visto che nel 1899 se ne spesero 57.000

Ing. Lorenzutti: Con quei denari si provvide anche a parte del suburbio, al quale nel prossimo anno provvederà l'ampliata conduttura d'Aurisina.

Goriup: Aveva proposto di stabilire premi di 100 fiorini per chi costruisse cisterne nel Territorio.

Ass. Boccardi: Quella proposta fu discussa dalla Commissione ai provvedimenti d'acqua, la quale presentò anche al Consiglio parere negativo; raccomandando invece la costruzione d'una cisterna a Prosecco.

Vattovaz: Dice che il Consiglio aveva deliberato la costruzione d'un pozzo nella località Brandisia (Guardiella), con la spesa di fior. 1000.

Ing. Lorenzutti: Non fu deliberata alcuna costruzione. Quel pozzo però era preventivato nei lavori del sessennio.

Vattovaz: Si potrebbe condurre a Brandisia l'acqua di S. Giovanni.

Ing. Lorenzutti: Non vi arriverebbe.

Vattovaz: Pur bisognerebbe provvedere in qualche modo. Anche ora, a Brandisia, si porta l'acqua con le botti!

Podestà: Pone a voti la proposta Vattovaz.

Dopo prova e controprova risulta che i votanti sono 15 pro e 15 contro.

Podestà: Dirime a favore della proposta Vattovaz (bravo dal banco dei territoriali).

Dollenz: Propone la costruzione d'un pozzo sulla vetta della collina di Terstenicco.

Podestà: E la spesa?

Dollenz: Mille fiorinetti (ilarità).

Messa a voti, la proposta cade.

La discussione (sono le 9.30) viene rimessa ad oggi, a mezzodì.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Fabio Fabris, dalla signora Antonietta ved. Cravagna, cor. 10.

Da regnicoli, istriani e tedeschi, riuniti a cordiale banchetto sotto l'egida del motto: „Non sbigottir che vincerò la pruova", cor. 23.79; raccolte nella famiglia Grassi, cor. 0.68.

Il premio Rossetti in concorso. In conformità alle disposizioni dell'Istituzione dei premi municipali di Trieste (di fondazione Rossetti) viene aperto il concorso al 1. premio municipale per un opuscolo di storia e di statistica di Trieste, il quale verrà aggiudicato il dì 29 novembre 1902 e retribuito nell'importo di cor. 1260.

Il concorso è regolato così:

1. L'opuscolo inedito o stampato deve avere avuto vita entro il decennio che precede l'anno di premio, nè potranno porsi a concorrenza opere uscite alla luce in ciclo anteriore.

2. L'opera non deve contenere meno di dodici fogli al calcolo di stampa in ottavo a caratteri mediani.

3. Gli opuscoli di storia o di statistica possono versare su cose moderne od antiche.

4. I prodotti letterari presentati al concorso verranno assoggettati al giudizio del r. Istituto di scienze, lettere ed arti di Milano o Venezia.

5. E' lecito di tacere il nome dell'autore prima dell'aggiudicazione del premio. In tal caso l'opuscolo dovrà contrassegnarsi con un motto ripetuto sopra un piego suggellato ed unito all'opuscolo, entro il quale si contengano il nome, il cognome e il domicilio dell'autore. Verrà aperto soltanto il piego contenente il motto dell'opuscolo premiato; gli opuscoli non premiati verranno unitamente ai pieghi integralmente restituiti a chi di ragione.

6. Il premio non toglie la proprietà letteraria dell'opuscolo, ma se questo è inedito, dovrà rimanere depositato per due anni presso il Municipio. Se entro questo periodo l'autore non ne fa la publicazione, la fondazione potrà promuoverla ai patti che troverà di convenienza. L'onorario di autore che se ne pattuisse sarà a vantaggio dell'autore medesimo. Ciò varrà per una prima edizione soltanto, le ulteriori edizioni sono di ragione dell'autore secondo le leggi. Della prima edizione dovranno tuttavia essere consegnati 20 esemplari al Comune.

7. Gli opuscoli saranno da presentarsi al Municipio alla più lunga fino al 31 agosto 1902.

8. L'opuscolo dovrà avere merito intrinseco, così che il confronto per riconoscere il migliore avrà sempre a base il merito intrinseco dell'opera. Non concorrendo bontà intrinseca in veruno degli opuscoli presentati al concorso, il premio non verrà aggiudicato.

9. L'aggiudicazione sulla base del giudizio dell'Istituto di scienze e lettere verrà proclamata dalla Commissione municipale delegata in concorso al curatore della fondazione, publicamente, solennemente nel dì 29 novembre 1902, ed il premio sarà tosto consegnato

Candidatura declinata. Il cav. Raffaele Luzzatto scrisse al sig. Podestà declinando la candidatura di direttore della Pubblica beneficenza, offertagli in sostituzione del compianto comm. Levy. Questa decisione sarebbe determinata dalla mancata elezione a primo scrutinio.

L'adunanza degli studenti universitari. Iersera si riunirono nei locali dell'Associazione democratica un centinaio di studenti universitari all'annunziata assemblea.

Il presidente, sig. Aldo Forti, dà la parola al sig. B. Ziliotto, che con un caldo discorso dimostra la necessità impellente di una società fra gli studenti della Venezia Giulia, eccitando i colleghi a scuotere l'apatia fra la gioventù studentesca delle nostre provincie, e rilevando, fra altro, che agli studenti che aderiranno al nuovo sodalizio, sarà riserbata piena libertà d'azione nelle questioni locali.

L'adunanza accoglie quindi fra applausi un ordine del giorno proposto dal signor Silvio Gasivoda e secondo il quale gli studenti universitari italiani di Trieste considerando che la agitazione continua per l'Università italiana deve essere principalmente compito della studentesca unita ed organizzata, - che ad essa studentesca spetta per tradizione storica l'incarico di mantenere vivo il contatto col popolo, facendo di ogni cittadino un uomo cosciente e capace con ciò di raggiungere le più alte finalità delle aspirazioni nazionali e del progresso umano; - considerando ancora che obblighi di solidarietà intellettuale impongono di allacciare e tenere stretti i vincoli con gli studenti liberali tutti per viemmeglio salvaguardare la libertà della scienza e la libera estrinsecazione del pensiero umano; - proclamano unanimi la necessità della fondazione d'una società fra gli studenti italiani della Venezia Giulia, ed invitano i colleghi dell'Istria e del Friuli ad associarsi col loro voto a tale manifestazione.

Si procede poi all'elezione di due delegati, che assieme a quelli degli studenti istriani e friulani, avranno l'incarico di compilare gli statuti.

In chiusa il sig. Gino Farolfi tiene un applaudito discorso sulla usanza dei genitori italiani, che mandano i figli a scuole con lingua d'insegnamento non italiana e le figlie ad istituti non corrispondenti all'idealità liberale, e propone il seguente ordine del giorno, accolto da prolungati applausi:

„Gli studenti universitari italiani di Trieste, accolti in assemblea, convinti che a mantenere intatto il carattere italiano delle loro città, importi reprimere energicamente ogni tentativo di germanizzazione; coscienti che a salvare la purità del sentimenti, si debba render vana ogni tendenza clericalizzante; levano alta protesta contro quei cittadini, che dimentichi dei propri doveri, mandano i figli alle scuole tedesche e le figlie dalle suore francesi; e li eccitano ad aprire una buona volta gli occhi ed a provvedere finchè c'è tempo."

Il sig. Savorgnan, accennando al prossimo comizio degli studenti trentini a favore dell'Università italiana, manda loro un fervido saluto a nome di tutti gli studenti triestini. Il saluto è accolto da ovazioni.

Il presidente ringrazia infine la stampa che accolse le comunicazioni del comitato promotore.

All'adunanza era pervenuto un telegramma degli studenti friulani, inneggianti alla istituenda società.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di Commercio e d'Industria che avrà luogo oggi, sabato, alle 12 meridiane:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. - 2. Riferta della Commissione per lo studio del progetto di legge concernente il pensionamento degli impiegati privati. - 3. Nomina pel Consiglio doganale dello Stato.

La Camera si tratterrà poi in seduta riservata.

La relazione dell'Istituto per gl'infortuni. Ci perviene il Rapporto dell'Istituto d'Assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia, sull'undecimo anno di esercizio dal 1. gennaio al 31 dicembre 1900. Ecco le più importanti cifre che da questa esauriente relazione si possono ricavare sullo stato e lo sviluppo delle nostre industrie.

ANNATA SFAVOREVOLE.

L'anno 1900 è stato anno disgraziato per l'Istituto: Il suo bilancio si chiude con una perdita di cor. 165.740, - cifra, la quale, se si tien conto dell'aumento del 6 p. c. della tariffa dei premi e quindi della maggior quota di premi dipendente da questo aumento, corrisponderebbe di fatto ad un deficit tre volte più grande di quello del 1899.

La causa di queste condizioni tanto sfavorevoli è attribuita all'aggravio procurato dagli infortuni del 1900, che pesano sul bilancio con cor. 742.995 di fronte a cor. 590.500 dell'anno precedente. Furono nell'anno 1900 denunciati all'Istituto 3389 casi d'infortunio, cioè 18·28 per ogni 200.000 corone di salario, mentre questa relazione era stata nell'anno 1899 di 14·54.

UNDICI ANNI DI VITA INDUSTRIALE.

Confrontando i risultati dell'azienda del 1890 con quelli del 1900 si hanno le seguenti cifre:

Nel 1890 erano assicurati in tutto il raggio di attività dell'Istituto 1888 esercizi, nel 1900 questi erano 3282; il salario dichiarato degli operai assicurati ammontava nel 1890 a cor. 18.516.114, nel 1900 a cor. 37.049.353; i premi d'assicurazione che nel 1890 corrispondevano all'1·62 per cento del salario, costituivano nel 1900 l'1·83 per cento. Le spese di amministrazione, cresciute in cifre effettive da 34.292.42 a cor, 74.313.57, diminuirono in relazione agli introiti, dei quali quelle erano nel 1890 l'11·35 per cento, mentre nel 1900 erano il 9·49 p. c. Gli indennizzi pagati erano nel 1890 corone 18.819.58, cioè il 6·22 per cento degli introiti, nel 1900 cor. 407.245.84. Delle dichiarazioni d'infortunio presentate nel 1890 procurarono un aggravio 287, cioè 8.10 per ogni 200.000 cor. di salario, nel 1900, 923, cioè 4·99 per ogni 200.000 cor. di salario.

SALARI E AGGRAVI NEL 1900.

I salari pagati agli operai nel 1900 erano per

Trieste	cor.	17,493.480
Gorizia	„	3,589.810
Istria	„	5,900.398
Dalmazia	„	3,463.572

Confrontate queste cifre con quelle dei salari percepiti dagli operai nel 1895, si ha: un aumento a Trieste di 2.082.898 cor. e nella Dalmazia di 2,634.120; - una diminuzione nel Goriziano di cor. 159.986 e nell'Istria di cor. 595.276.

Se si prendono le varie categorie di operai, si ottiene:

a Trieste aumenti di salari rispettivamente nelle ferrovie stradali, negli alti forni, nelle fabbriche di macchine, nei cantieri, nell'Officina di gas, nelle raffinerie di petrolio e nei carriaggi; una diminuzione nei molini, nell'industria metallurgica, in quella delle pietre, nelle fonderie, nelle fabbriche di birra e nell'edilizia;

nel Litorale un aumento nelle fabbriche di zolfanelli, nei cotonifici e nelle cartiere; una diminuzione nell'industria delle pietre, nei setifici e nell'edilizia;

nella Dalmazia un aumento nelle costruzioni ferroviarie, nell'edilizia e nell'industria delle pietre.

Fatto un confronto fra premi pagati all'Istituto e aggravi causati dagli infortuni per i più importanti gruppi di industria nel 1900, risulta che tutte le province del territorio d'ufficio dell'Istituto presentano una deficenza, eccettuata la Dalmazia.

A proposito de

LE CAUSE DEGLI INFORTUNI

il rapporto dell'Istituto osserva:

„La maggior esigenza per Trieste è di cor. 142.840 eguale a 42 per cento dei premi e di questa, più della metà e cioè cor. 76.204 stanno a carico del titolo „costruzioni navali" per quanto i due cantieri esistenti paghino il premio più alto della tariffa. L'Istituto è d'avviso che il grande numero d'infortuni avvenuto in uno dei due, debba attribuirsi anzitutto a deficenza di spazio ed inoltre all'impiego di forze inadatte o non sufficentemente istruite, raccolte in tutta fretta in seguito al rapido aumento delle costruzioni.

„La passività del titolo „Carico e scarico dei navigli" dipende in gran parte, a prescindere anche dal grande pericolo che presentano questi lavori, dalla difficoltà del controllo dei premi, perchè la maggior parte degli operai lavorano a contratto, e non sono stabilmente occupati presso gli stessi padroni. Lo straordinario aggravio delle „Fabbriche di sapone" è del tutto accidentale e dovuto ad un unico infortunio sofferto da un impiegato.

„In generale, per ciò che riguarda Trieste, non è senza influenza il fatto che gli operai del luogo possono far valere più facilmente e quindi più efficacemente le loro domande di indennizzo.

„La provincia di Gorizia e Gradisca presenta un sorpasso di cor. 23.098 cioè quasi il 50 0|0 dei premi ed il primo posto è occupato dalle industrie che riguardano la lavorazione della pietra, nella massima parte per sottrazioni di premio. Straordinario addirittura è l'aggravio dei cotonifici (cor. 10.537 e cioè quasi del 150 0|0 dei premi) dovuto probabilmente alla mancanza dei mezzi atti a prevenire gl'infortuni."

In quanto alla eccedenza di cor. 40.891 la relazione osserva che è dovuta principalmente al titolo „costruzioni ferroviarie", e ciò non tanto per il minore pericolo di questo genere di lavori, quanto piuttosto per il fatto che gli operai esteri, occupati in grande numero nelle imprese costruttrici, domandano di essere indennizati soltanto nei casi più gravi.

LE CASE OPERAIE.

Fra le poste di entrata l'Istituto annovera pure il reddito delle case operaie sul colle Ponziano. L'utile netto fu per il 1900 di cor. 32.524, cioè del 60 0|0 dell'incasso lordo preventivato e di 4·16 0|0 del capitale d'impianto, e ciò sebbene parecchi dei 128 quartieri consegnati dall'impresa costruttrice nel mese di settembre venissero affittati soltanto per il febbraio o maggio successivo.

E' rilevante l'importo degli affitti arretrati, ciò che - secondo la relazione - non deve meravigliare, date le precarie condizioni economiche della maggior parte degli inquilini, e per la considerazione che un eccessivo rigore in questo riguardo da parte dell'Istituto non sarebbe conforme al carattere dell'impresa destinata a sollievo ed a vantaggio dei meno abbienti.

Addì 31 dicembre 1900 i 192 quartieri costruiti sopra una superficie di 8345 tese quadrate accoglievano 1519 persone: 1081 adulti e 438 bambini e ragazzi sotto i 14 anni. Dei 601 uomini 580 appartenevano alla categoria degli operai nel senso stretto della parola. Il numero minimo di persone allogate in un quartiere era di 3 ed il massimo di 14: in media di 8 persone per quartiere.

Nel corso dell'anno si registrarono ancora 51 nati e 12 morti, fra cui otto bambini sotto i 2 anni.

VOTI LEGISLATIVI PER LA GENTE DI MARE.

Nella prefazione al rapporto, il Consiglio dell'Istituto dice di non disconoscere l'importanza delle misure atte a prevenire gl'infortuni, ma in questo riguardo l'ingerenza dell'istituti è quanto mai limitata; deve quindi limitarsi a formulare per ora l'augurio che il Governo voglia dedicare tutta la sua attenzione a questo ramo della legislazione sociale, e che la commissione speciale, istituita a questo scopo, possa svolgere quanto prima quell'attività proficua che dalle circostanze è reclamata.

In fine, poi, rivolgendosi al ministro degli interni, la relazione conchiude:

„Dalle parole rivolte da V. E. nel dicembre u. s. al neocostituito Consiglio di assicurazione in Vienna, abbiamo appreso con viva soddisfazione che le domande di riforma avanzate incessantemente dagli Istituti fin dal principio della loro attività verranno quanto prima esaudite. Ci sia permesso di esprimere in quest'incontro a V. E. il vivissimo desiderio che in occasione del completamento della legge vengano chiamati a fruire dei benefici della assicurazione anche gli uomini di mare che fra tutti i lavoratori sono esposti ai maggiori rischi professionali".

Anche a noi che abbiamo incessantemente reclamato questo provvedimento di giustizia per la gente di mare, piace di chiudere questo riassunto con l'augurio col quale l'Istituto d'assicurazione si associa alla iniziativa che Attilio Hortis portò alla Camera viennese.

L'assicurazione degli operai. In appendice alla nota dichiarazione fatta alla Camera viennese dei deputati dal presidente dei ministri, si annunzia ora che il disegno di legge sull'assicurazione per l'invalidità degli operai è pronto almeno nelle sue linee generali.

Il progetto sarebbe costruito sul modello della legge germanica, da cui toglie anche la suddivisione in classi di mercede, che in Germania sono cinque. Come limite massimo delle mercedi per gli obbligati all'assicurazione sarebbe accolta una somma dalle 2000 alle 2400 corone, limite che in massima corrisponde a quello fissato nell'impero germanico.

Sarebbero sottoposti all'obbligo dell'assicurazione, anche l'operaio della categoria più bassa e il giornaliero. L'ammontare della rendita d'invalidità incomincerebbe da 800 corone e crescerebbe poi adeguatamente per le classi più alte.

Alle spese per questa assicurazione contribuirebbero lo Stato, i principali e gli operai obbligati all'assicurazione. Appena quando nelle imminenti trattative fra i dicasteri centrali sarà stabilita la quota di partecipazione dello Stato, si potrà decidere anche sull'ammontare della partecipazione dei principali e degli operai, i quali in ogni caso avrebbero oneri eguali. Si calcola fin d'ora che le spese per la assicurazione dell'invalidità saranno approssimativamente eguali a quelle per le casse d'ammalati.

parti del teatro moderno una di quelle che meglio si prestano ad essere sempre più perfezionate nell'interpretazione. Tracciatane la linea principale, coloritane la figura, è, di solito, un lavoro di sfumatura cui poi bisogna dedicarsi con amorosa costanza; perchè bisogna mascherare pazientemente lo sforzo, celare l'artifizio. La signorina Severi, che ha il bel difetto invidiabile della giovanezza esuberante, intuì con chiara intelligenza il suo personaggio; lo rese con leggiadria e con grazia, ed ebbe assai felici momenti; ella rivelò anche un buon temperamento d'attrice comica, ch'ella farà bene, crediamo, a coltivare, e quando una maggiore misura avrà temperato la sovreccitazione di quella graziosa *Cipriana*, o gelosa o beffarda, l'interpretazione della signorina Severi, da buona ch'è ora, potrà divenire eccellente. Il pubblico la salutò festosamente dopo ogni atto.

Spigliato e divertente *de Prunelles* fu il Mascalchi, che si meritò un applauso speciale. Vivace, forse oltre la misura giusta, il Garzes. Accurati gli attori di fianco.

Questa sera: *Anima*, di Amelia Rossalli.

Fenice. Il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* fu gustato ieri immensamente dal numeroso pubblico convenuto a teatro. Il Mezzetti, che, com'è noto, vi è un protagonista veramente efficace, raccolse moltissimi applausi e fu ripetutamente chiamato al proscenio con i suoi bravi compagni. Ferruccio Benini fu un *Tita* stupendo, gustosissimo; e tutto l'assieme - nel quale spiccarono la Benini-Sambo, la Gasparini, la Rossi-Bissi, il Ferri, il Sambo - diede una coloritura viva, fresca, simpatica al bellissimo quadro d'ambiente.

Stasera, *Le barufe in famegia*, commedia in tre atti del Gallina e la commedia in un atto *L'Interprete* di Tristan Bernard.

Circo Merighi. In un fondo Banelli in via Parini ha piantato le sue tende questo circo popolare, nel quale agirà la brava compagnia equestre di Giovanni Zoppé. Già da parecchi giorni essa avrebbe dovuto iniziare le sue rappresentazioni, ma la pioggia insistente e torrenziale lo ha sempre impedito.

Ora che il tempo sembra rimesso al bello, la compagnia annuncia per questa sera la sua prima rappresentazione, e noi ci auguriamo di vedervi accorrere in folla gli spettatori, affinchè i bravi artisti possano risarcirsi del lungo riposo forzato.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera – (ore 8 - disp. 3) – «Lohengrin», in 3 atti e 4 parti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abb. 4) – «Anima» in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «Le baruffe in famegia», in 3 atti. «L'interprete», in 1 atto.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Vorwaerts", da Costantinopoli e Brindisi, con 12 pass.; il piroscafo ellenico „Agamemon", da Zoungouldak e Costantinopoli; il piroscafo italiano „Selinunte" da Venezia; e il piroscafo a.-u. „Vis", da Curzola e scali, con 10 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thetis", per Spizza, „Achille", per Varna, e i piroscafi a.-u. „Albania", per Risano, „Biokovo", per Metcovich, e „Jason" per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Ellenia" ieri a Newcastle da Amburgo, „Proteo" il 26 ad Anversa da Sulinà, „Gradac" il 22 a Cuxhaven da Nicolajeff, „Orjen" partì da Genova per Nicolajeff, „Andrassy" il 23 da Marsiglia per Fiume, „Nord" il 23 da Marsiglia per Nicolajeff, „Nadar" da Braila passò i Dardanelli il 22 diretto a Rotterdam, „Triglav" da Swansea passò i Dardanelli diretto a Batum.

„GORIZZIA SOPRA LA MARINA"

Una piccola gloriosa repubblica.

BERLINO 25 (*Agen.*) Enrico Renner, che si è fatto una specialità degli studi - non sempre imparziali - intorno alla costa orientale dell'Adriatico, pubblica nella „Sonntagsbeilage" della *Vossiche Zeitung* una interessante e documentata monografia intorno a quella ch'egli chiama „una repubblica dimenticata" e che dal 1235 al 1807 visse modesta, ma non senza interessanti vicende, in Dalmazia, non lungi da Almissa, costituita da quella che i veneziani chiamavano „*Contea* di Poglizza". (!) I fondatori ne erano state alcune nobili famiglie ungheresi, che, venute sino alla marina adriatica non è detto per quale cagione, addì 5 aprile 1235 (secondo il documento in lingua italiana che si conserva a Zara) „in nome del Signore Eterno, senza di cui nulla si può, e in nome della purissima e santissima Vergine Maria, cui sia dato onore, gloria e adorazione perpetua, Amen, portati con sè venti schiavi e dieci pastori di Bossina (Bosnia) deliberarono di popolare quella contrada che nessuno prima di loro aveva posseduta, cui diedero il nome di „Rogosnizza", perchè la trovarono forte ed aspra, circondata da profondo bosco, assai selvaggio e roccioso."

Semplici erano le leggi della repubblica: „Che nessuno - ordinano i suoi fondatori - che nessuno abusi del nome di Dio o offenda quello, o la Vergine Maria o la Santa Trinità, sotto pena che vadi la terza parte dei suoi beni in comunità". Si eleggevano ogni anno tra i nobili, un „conte voivoda" e due giudici che dovevano premiare i buoni, punire i cattivi. Nessuno doveva giudicare ad insaputa dell'altro; soltanto il conte voivoda poteva comminare pene „sino tre reali". Il suggello portava l'immagine della Vergine Maria sormontata dalla corona nobiliare del Comune, e in giro le parole: „Questo è il sigillo della Comunità di Rogosnizza."

*

Non pochi fumi d'oligarchia aveva la minuscola Repubblica. Che nessuno - ordinavano le sue leggi - derubi l'altro. Se questo facesse un nobile, nè lui nè i suoi discendenti potranno diventare consiglieri; egli non potrà più chiamarsi nobile e „la terza parte dei suoi beni vadi alla Comunità". Se il ladro è del popolo, gli si tagli la mano destra e „vadi" pure la terza parte dei suoi averi alla cassa. E poi: „chi tradisce la Comunità, sia lapidato dinanzi a tutta l'assemblea de' nobili, tutto il suo avere vadi alla Comunità". Gli schiavi e i popolani non potevano tenere radunanze (già allora!): „se alcuno di loro ha bisogno di qualche cosa, presenti la sua domanda al Consiglio". Il piccolissimo statuto terminava ordinando: „E che tutti sieno concordi nella valorosa difesa contro i nemici e i persecutori di Nostro Signore Gesù Cristo e della nostra istituzione". E conchiudeva: „Dato e sottoscritto dal Consiglio dei Nobili. Laus Deo et Beatae Mariae".

Un anno dopo si promulgavano alcune altre leggi, diremo così, più pratiche: Tagliata la mano al figlio che l'alzò contro il padre o la madre, lapidato chi „viva in comunanza matrimoniale" con la propria madre; cacciata la vergine che pecca nella casa dei suoi genitori, lapidato chi disonora una donna maritata, idem chi tradisce „una onorevole donzella", e a beneficio di questa vada tutto il suo avere.

Il 2 febbraio 1444 la piccola Repubblica chiede ed ottiene la protezione di Venezia, ma mantiene i propri statuti, la propria autonomia, e a San Marco pagava soltanto quattrocento reali (cinquecento lire italiane) all'anno. E per i giorni del pericolo prometteva trecento uomini di difesa alle vicine città veneziane e „trascinare i cannoni sul porto".

La Repubblica che, frattanto, in un documento latino, venne riconosciuta anche come „contea di Poglizza" non ebbe mai più di quattro o cinquecento abitanti, che abitavano dieci villaggi, cui si aggiunsero poi quelli di Sesenica e Postranie, ceduti da Spalato a condizione che a capo della Repubblica venisse eletto un „nobile spalatino".

Tutti, anche i preti, coltivavano i campi e i vigneti; i raccolti erano generalmente buoni; una certa prosperità regnava in quel piccolo angolo di terra, diviso dal mondo.

Ogni anno a Gatta, che era „la capitale" della Repubblica, nel giorno di San Giorgio, si adunava il Gran Consiglio. Ma, a quanto pare, malgrado tutto, quel primo Statuto oligarchico, la democrazia lo andò lentamente riformando. Nel cinquecento non c'era più un „conte voivoda" ma era un „gran principe" che viceversa era piccolissimo, perchè nulla poteva fare senza il consenso di due consiglieri, due procuratori, un voivoda e un segretario. Per giunta v'erano i capi della Comunità. Il „gran principe" portava un mantello rosso e uno sciabolone. Una specie d'arca santa della Repubblica era la cassetta in cui si conservava il primo Statuto, e spesso le elezioni finivano con delle zuffe sanguinose, nelle quali le fazioni si disputavano la storica cassetta; e diventava „gran principe" colui, in casa del quale la cassetta era stata portata.

In questa preziosa cassetta vennero però serbati anche i diplomi dell'imperatore Rodolfo II del 1584 e dell'imperatore Ferdinando III che riconoscevano e confermavano la nobile Repubblica di „Gorizzia ossia Rogosnizza sopra la marina e terra ferma".

*

Malgrado questi diplomi del „Sacro Romano Impero", appena fu caduta Venezia, anche per la sua piccola protetta l'ultima ora non si fece a lungo attendere. Il Governo austriaco cominciò col dichiarare „essere intollerabile che chi commettesse un delitto a Spalato non avesse che a fare una passeggiata oltre il fiumicello Cernovica per sfuggire a qualunque persecuzione." E i francesi vollero poi far *tabula rasa* di tutto. I Poglizzani si difesero, e, per un momento, sperarono anche soccorso da una divisione navale russa. Ma sì! i soldati francesi saccheggiarono il povero paese, e il maresciallo Marmont condannò alla fucilazione il „gran principe" e tutti i suoi dignitari. I loro beni furono confiscati, le loro dimore rase al suolo, distrutti i vigneti.... Malgrado tutto ciò, duecento Poglizzani rinnovarono poco dopo la resistenza, e, questa volta, seicento soldati russi sbarcarono a dar loro man forte.

Quel pugno d'uomini tenne in iscacco un reggimento e due battaglioni francesi, che, malgrado anche i loro quattro cannoni, non poterono passare il Cettina. Marmont ordinò al generale Teste di salire i monti e prender alle spalle i difensori della piccola Repubblica. Questi, circondati da ogni lato, dovettero abbandonare il fortilizio montano di Mirabella. E una cruenta battaglia ebbe luogo il 16 giugno 1807 presso Podgora. I russi, vista la mala parata, fuggirono il più frettolosamente possibile a bordo delle loro navi. I francesi, vittoriosi, - d'una bella vittoria in verità! - saccheggiarono e incendiarono quanto ancor restava: disonorarono tutte le donne e tutte le fanciulle, condussero prigionieri a Spalato e a Forte Clissa quanti uomini non poterono fuggire e tutti li fucilarono! La Repubblica di Poglizza aveva cessato d'esistere. Ma ancor oggi, racconta Renner, i contadini di Gatta, quando, avviandosi ad Almissa per le loro faccende, fanno sosta alla „Vendita di vino" sulle rive, dove si beve delizioso vino bianco e dolce, dicono che vengono „dalla Repubblica!"

Sciarada alterna

XX... XX.....

Primo e total, secondo, è la missione
che l'arte degli enigmi si propone.
Pierre.

Spiegazione del giuoco precedente:
A—mare—ZZA.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 27 decembre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 650.—, Staatsbahn 661.—, Alpine 395.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 204.25 (205.75), Disconto 180.70 (179.90), Italiana 100.— (99.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.55 (101.65), Rendita 102.40 (102.45), Meridionali 680.— (679.—), Mediterraneo 480.25 (480.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.01 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.27 (100.05), Italiana 101.20 (101.10) Spagnuola 78.62 (76.40), Banche Ottomane 527.— (526.—), Rio Tinto 1018, (987.—), Lotti turchi 105.— (105.—).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.40, Credit da —.— a —.—.

Listino. Napoleoni da 19.—a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.95 a 239.50, Francia 94.90 a 95.20, Italia 93.40 a 93.70, Banconote italiane 93.40 a 93.70, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20, Rendita ungherese in Corone da 94.15 a 94.40 Credit 649.— a 652.—, Italiana 98.70 a 99.20, Staatsbahn 660.— a 663.—, Lombarde 72.— a 74.—, Lotti turchi 99.— a 101.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache 719.— Lombarde 102.—, Rendita turca nuova 24.82, Cambio Londra 251.00, Egiziane 108.50, Rendita austriaca in oro 101.95. Rendita ungherese in oro 4% 103.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 993.—, Azioni Meridionali italiane 678.— ferma

Parigi 27. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 101.20 Rendita spagnuola esterna 76.62, Azioni Banca ottomana 527.—

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{3}/_{16}$ Lombardi 4—, Argento $25^{5}/_{8}$, Rendita spagnuola, 76—, Italiana $100^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$, Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.20 Ferrate dello stato 142.20, Lombarde 20.40. calma

---

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 37.—, per maggio 37.75, per settembre 39.—. sost.o

Amburgo 27. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 45.75, per aprile a fr. 46.—.

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 700. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 52000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{37}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{36}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{36}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{36}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{36}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{36}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{36}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{36}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{36}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{31}/_{64}$, Sett.-Ottob. —.—.

Cereali. *Londra* 27. Frumento future Market mese corr. $6.4^{1}/_{2}$, febbr. $6.06^{1}/_{4}$. Formentone mese corr. $4.1^{1}/_{2}$, febbraio $4.10^{1}/_{2}$.

Metalli. *Londra* 27. (Diretto). Stagno Straits $105^{5}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands $47^{1}/_{2}$.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 60.50, p. genn. 60.50, quattro primi mesi 61.—, quattro mesi da maggio 61.25. calmo

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 28.25 per gennaio 28.—, quattro primi mesi 28.25 quattro mesi da maggio 28.25. staz.o

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.75 per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 27. Mese corr.te 22.15 p. genn. 22.10, quattro primi mesi 22.35, quattro mesi da marzo 22.95. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 27.85, per genn. 27.85, quattro primi mesi 28.20, quattro mesi da marzo 28.85. calmo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo $18^{1}/_{4}$—$18^{1}/_{2}$ calmo, bianco per mese corrente $21.62^{1}/_{2}$, per genn. $21.87^{1}/_{2}$ fermo, quattro mesi marzo $22.62^{1}/_{2}$, 4 mesi da maggio 23.—, Raff. 95— a $95^{1}/_{2}$.

Amburgo 27. (Chiusa). Per decem. 6.52 per gennaio 6.57, per marzo 6.80, per maggio 6.95, per sett. 7.20, per ott. 7.42. fiacco

Londra 27. Java a sc. $8.07^{1}/_{2}$. Rappe greggio a scell. $6^{9}/_{16}$. fiacco

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Barletta	29	Scaricazione
3	India	31	»
6	Imperatrix	2	»
9	Imperator	2	»
12 a	Arpad	31	«
12 b	Tyria	29	Caricazione
13 a	Faro	29	»
13 b	Massalia	28	»
14	Melpomene	28	Scaricazione
17	Traky	26	»
21	Unione	28	»
22	Riposto	28	»
24	Brindisi	28	»
Molo I	Maria B	30	»
Molo II			
»			
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili che in vari modi vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

IDA

porgono infinite grazie le famiglie

Polesel e Demejo.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano commossi, tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro amato

MARITO e PADRE

sia accompagnando il caro estinto all'ultima dimora, sia in altro modo.

Uno speciale ringraziamento alle Autorità Magistratuali.

Filomena ved. Fabris
e figli

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2320

Ricercasi venditrice con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. Z.» 2324

Ricercasi prestaservizi tre ore mattina, tre dopopranzo, corone 14. Campanile 3, secondo. 9749

Ricercasi prontamente facchino capace ed onesto pratico lavori spedizione. Stipendio buono. Offerte al Piccolo sub «Zelante». 9751

Ricercasi bravo piazzista smercio vini. Rivolgersi via del Toro, dirimpetto N. 7. 2308

Ricercasi ragazza incassatrice pulire scrittoio. Stabilimento Avogadro e Altarass. Corso 2. 2330

Ricercasi mezzo lavorante meccanico. Stabilimento Avogadro e Altarass, Corso 2. 2328

Ricercasi ragazzo diligente apprendista meccanico. Stabilimento Avogadro e Altarass. Corso 2. 2329

Ricercansi prontamente mezza lavorante sarta donna e garzona con paga. Via Farneto 27 a, porta 17. 2257

Ricercasi una brava cuoca per osteria dalmata. Indirizzo Piccolo. 2273

Ricercasi donna di servizio, possibilmente parlante tedesco. Via Ss. Martiri 14. 2269

Ricercasi ragazza non tanto giovane, anche non pratica per appalto. Offerte «Appalto» Piccolo. 4161

Signorina con conoscenza lingua tedesca ricercasi, per scrittoio. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 2219

Ragazza che sappia cucire a macchina ricercasi. Libreria G. Chiopris. 2318

Primaria ditta in spedizioni ricerca prontamente abile agente doganale. Offerte con referenze al Piccolo sub «F. M. 140». 9752

Parecchie garzone con paga per fabbrica passamanterie ricercansi. Via Anastasio 1. 2333

Signorina ricercasi per Casa commerciale, abile tenitrice di libri e corrispondente nelle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2326

Giovane corrispondente, conosca perfezione tedesco, ricercasi prontamente per primaria casa coloniali. Offerte dettagliate con indicazione pretese sub «P. M.» all'Amministrazione del Giornale. 2236

Direttrice di casa, tedesca, cerca posto presso signore solo. Offerte sub «88» posta restante. 2294

Offresi corrispondente tedesco, per alcune ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2260

Corrispondente perfetto tedesco, praticissimo agrumi, frutta secche; primissime relazioni agenti, offresi. Gentili offerte «Fortuna» Piccolo. 2246

Signorina cerca lavoro a giornata: rammendare biancheria, vestiti per bambini. Offerte Piccolo sub «Orfana». 2266

ISTRUZIONE

Avis! Les français et françaises domiciliés à Trieste et les personnes de n'importe quelle nationalité parlant plus ou moins bien français, sont priés, dans leur intérêt et sous différents points de vue, de vouloir bien envoyer leur adresse au Piccolo sous «Club». 2313

Giovane tedesco dà lezioni e conversazione, prezzo mite. «Tüchtig» Piccolo. 2263

Nuova sezione danza signorine sabato-mercoledì 6 1/2. Chiozza 5, Pietro Modugno. 2251

Bambini! Oggi ore 4 istruzione danza. Autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 2093

AFFITTANZE

Quartiere dieci stanze ricercasi, in posizione centrica, quieta, primo piano, per scrittoio, primaria vecchia ditta commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Luce». 2181

Signore cerca stanza ammobiliata ingresso separato, per un mese, vicinanze Corso. Offerte al Piccolo sub «O. S.» 2299

Giovane cerca stanzetta ammobiliata con costo in famiglia e posizione assolutamente tranquilla. Offerte «Quiete» Piccolo. 2323

Ricercasi mediatore per affittare stanze, centro; generosa ricompensa. Indirizzo Piccolo. 2262

Ricercansi due belle stanze ammobiliate, una con due letti, possibilmente con semplice costo, cucina tedesca, nettezza assoluta. Offerte «W. M.» al Piccolo. 2250

Ricercasi stanzetta vuota, con costo, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 2256

Cercasi stanzetta ammobiliata, posizione centrica, presso famiglia tedesca, senza bambini. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 9740

Affittansi stanze ammobiliate. Madonna del Mare 1, p. II, p. 6. 1805

Affittasi stanza ammobiliata. Fontanone N. 11, secondo piano, prezzo mite. 9712

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Olmo 4, III, p. 15. 2309

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, vicinissimo Corso, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2312

Affittasi elegante stanza ammobiliata presso signora sola. Via Farneto 27 A, II, porta 14. 2314

Affittasi grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Sapone N. 1, I. 2316

Affittasi bella stanza vuota due finestre, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2306

Affittasi stanza ammobiliata via Amalia 8, pianoterra, porta 2. 2305

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2304

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 6, I piano, porta 14. 2245

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata, stufa. Carradori 6, I, sinistra. 2234

Affittasi bella grande stanza ammobiliata, con stufa. Via Caserma 14, I. 2285

Affittasi stanza ammobiliata, oppure vuota. Geppa N. 10, primo. 2286

Affittansi stanza due letti, stufa, volendo costo, più stanza piccola. Madonna del Mare 2, III, porta 13. 2287

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Corso 24, II p. 2280

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3282

Affittansi quartiere, stanze ammobiliate, vuote, magazzini. Via San Giovanni 12. 2283

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare. Via Forni N. 4, III p. 2278

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, III. 2274

Affittasi camera ammobiliata, con stufa. Via Pietà N. 2, mezzanino, sinistra. 2275

Ricercasi ragazzo negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2276

Affittasi quartierino ammobiliato, elegantissimo, gas, stufa, primo, centro, adatto medico, oppure marito moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 2268

Affittasi bella stanza, bene ammobiliata, eventualmente costo, per due signori. Forni 26. 2267

Stanza ammobiliata affittasi, stufa, presso signora sola. Via Ireneo N. 1, I.o piano. 2298

Giovane o studente può avere camerino buonissimo costo presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2319

Stanza ammobiliata per due signori affittasi. Paduina 4, porta 16. 2332

Stanza davanti buon costo f. 22, centro. Indirizzo al Piccolo. 9753

Forni 7, pronta stanza ammobiliata due finestre con stufa, primo, porta 10, dalle 12 alle 5. 2295

Vicinanza piazza Grande, affittansi stanze ammobiliate, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2261

Bellissima stanza grande, stufa, affittasi; Acquedotto 1, Volti Chiozza. Rivolgersi portiere. 2259

Due stanze ammobiliate, per due signori, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 2243

Distinta famiglia affitta elegantissima stanza. Indirizzo al Piccolo. 2223

Quartierino con focolaio, stufa, 7 fiorini mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2292

Stalla posto due cavalli affittasi. Informarsi dal maniscalco, tettoia via Solitario. 2254

Magazzino vasto con scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2230

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco una macchina da calze usata. Offerte al Piccolo «Calze». 2247

Piccola caldaia a vapore usata ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Caldaia». 2238

Comprerebbesi una casa del valore circa fiorini 8000. Offerte al Piccolo sub «Casa». 2302

Da vendersi pianino finissimo nuovo. Indirizzo Piccolo. 2307

Vendonsi pianoforte corto, tappeto turco grande. Via Ghega 4, secondo. 2301

Vendesi bicicletta americana quasi nuova fior. 70, nonchè macchina da scrivere usata. Indirizzo Piccolo. 2331

Vendonsi macchina doppia Singer e Regolatore con battuta, quasi nuovi a metà prezzo. Via S. Francesco N. 4, p. I, scala II, sinistra. 2336

Vendonsi utensili negozio, banchi, scansie. Indirizzo Piccolo. 2258

Vendesi per Capo d'anno, scimmia domestica, graziosa, intelligente. Indirizzo Piccolo. 2241

Vendonsi utensili scrittoio, pulti, vetrina, macchina lettere, altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 2237

Vendesi a militissimo prezzo ottima macchina Wehler Wilson. Foscolo 1 b, porta 10. 2296

Vendonsi letti, sgabello, armadione, canapè, sedie, regolatore, tavoli, quadri, étagère, specchio grande, toilettes, buonegrazie, giardiniera, mobili cucina, biancheria, mantelline, cappotti, cappelli. Sanità 9, terzo, interno. 2311

Vendonsi sacchetto velluto nero, con pelo grigio, rotonda panno nero da signora. Via Caserma 7, porta 17. 2279

Armonium cinque registri da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2103

Usignuolo meccanico cantante da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2102

Pianino nero, nuovissimo, elegante, voce forte, melodiosa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2322

Pianoforte corto, perfetto, splendida occasione, vendesi fiorini 75. Indirizzo Piccolo. 2317

Ghiaccio 50 chilog. all'ora produce buonissima macchina a buon prezzo. Rivolgersi da Schivitz e C.I, via Ghega e via Commerciale. 2335

Fondo piano, posizione centralissima, facciata metri 33.60, profondità 17, vendesi anche in parte prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 2327

Stupendo pianino nuovo, ebano, rinomata fabbrica Berlino, costo fior. 500 vendesi prontamente fior. 290. Indirizzo Piccolo. 2337

Pianino nero, buona voce, vendesi; fisarmonica mogano. Campanile 7, III. 2242

Carro quattro ruote, ottimo stato, vendo prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2289

Vestito da società, per signore, nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2284

In una grande città militare di provincia per motivi famigliari sarebbe da vendere per fiorini 1200, un'autorizzata agenzia, senza concorrenza, per collocamento servitù, affittanze. Eventualmente ricercasi a scopo matrimonio da signore vedovo senza figli, una saggia signora vedova o donna nubile età 35-45 anni con dote fiorini 2000. Indirizzo al Piccolo. 2228

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito (povero operaio) portamonete contenente 11 corone e moneta spicciola. Onesto trovatore porti Piccolo verso mancia. 2249

Smarriti, Loggione Comunale prima festa, ciondoli, viene pregato onesto trovatore portarli al Piccolo essendo cara memoria. 2238

Quel signore che domenica mattina scambiò ombrello Caffè Tomaso essendo conosciutissimo è pregato di restituirlo al banco a scanso dispiaceri. 9750

DIVERSI

Mia piccola. Perchè questo dubbio. La voce del cuore dovrebbe dirti tutto. O. 25. 2255

Emma molto dispiacente per lettera di oggi, prego prelevare fermo in posta sub Emma, tanti saluti. 2297

2209 Infinite grazie auguri. Sta bene, domenica ore 5! Sii cortese rispondi. 2293

Dentista se mille volte andrai troversi al solito luogo. Addio. 2291

Solite ore. Nenuccio caro. Non sapete più come illudermi perciò vi... desidero buon anno, ringraziandovi. 2244

Pensée. Vi siete forse immaginata! spero fra breve di trovare il modo possibile. 2303

Stenografo. Attendo ore 5 1/4. 20

Matrimonio possono incontrare signori, signorine, vedove di qualsiasi luogo, specialmente quelle con dote, inviando lettera raccomandata, assicurando massima segretezza sub «Segretezza» Posta centrale, verso scontrino. 2310

Emilie. Ringrazio gentil speditore della cartolina, spiacente non conoscervi. 2239

I. L. Non esiste lettera, compiacetevi scrivere ancora posta Giardino sotto Souvenir. 2290

Signorina educata con piccola dote incontrerebbe matrimonio con signore serio 35—40 anni, buona posizione. Offerte «Argène» posta Barriera verso ricevuta giornale. 2248

Capitalista con 4000 corone ricercasi prontamente per ingrandire avviatissima lucrosa azienda. Buoni interessi, capitale garantito. Offerte al Piccolo sub «Garanzia». 2300

Ricercasi capitalista 20,000 corone per negoziante solventissimo, proprietario azienda buona, attivissima. Condizione da convenirsi. Verranno prese in considerazione solamente offerte serie; dirigerle ferma in posta centrale cifra H. 232[illegible]

Capitalista 40,000. Prego sabato-domenica, pomeriggio, caffè Centrale «Bonomo». Importante. 2[illegible]

10-40,000 Corone, se ineccepibilmente curate, investirebbe impiegato trentacinquenne, assolto Accademia commerciale, cooperando azienda lucrosa, anche estero. Offerte precise: Giuseppe Ive, Cormons. 44

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25241

Lohengrin libretto poesia. Opera Pianoforte corone 6; fantasie, Potpourris. Completo deposito Schmidl, Piazza grande o filiale Corso 39 (già Chero). 2031

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi militissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Piuma, Piumini confezionati vende a prezzi convenientissimi. Nigri, Cavana 13. 1930

Macchine da cucire garantite cinque anni. Riparazioni qualunque sistema. Meccanico, piazza S. Caterina. 2218

Restaurant Hôtel Nazionale. Oggi sabato 28 dicembre grande concerto sostenuto dal maestro Caporeli. 2281

Calendari profumati «viaggio del duca degli Abruzzi al Polo Nord» 8 incisioni a colori soldi 10. Recapito-vendita negozio terraglie, piazza Barriera. Sconto ai rivenditori. 2272

Modista guarnisce cappelli, 10 soldi, Istituto 7, quarto. 2288

Fagioletti zucchette, banane, baciri, capponi, poulards, lepri, fagiani. Negozio Polli. 2277

Eccezionalmente, per reale mancanza spazio, vendonsi singoli mobili, stanze complete a prezzi ridottissimi. Grandiosa Esposizione, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Dalla Torre. 2271

Rum e tè di prima qualità a prezzi militissimi. Drogheria Brusini, via Ponterosso 1. 2265

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9556

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3. «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5, Trieste. 2315

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Federico Puglisi, cor. 20 da rimettersi al capo-distretto di Barcola signor Giuseppe Visintini per essere distribuite a scolari poveri di quel distretto.

— Per onorare la memoria del dott. Giovanni Righetti, la signora Maria Biasoletto elargì cor. 20 alla Società degli Amici dell'infanzia.

— Il cavaliere Nicolas de Gutmansthal rimise all'Albertinum cor. 200.

— Il comm. Fortunato Vivante e consorte elargirono all'Asilo per fanciulle Elisabettino cor. 200.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata famiglia Picchini, orbata del suo capo e rimasta nella più squallida miseria, ci pervennero da pietosi lettori i seguenti importi:

Uccettina e fratello cor. 10; Anonimo 10; Clementina Calabi 10; Una vedova 10; Leopoldo Vianello 20; Giorgio e Fanny 5; Giorgio 10; Un'anonima che trepida e soffre 10; Paolo ed Emma 5; Un regnicolo 2; Alberto T. 2; Giov. L. 6; Stefania Poisson 10; Agenti di un negozio in Corso 3; Antonio Rangan 1.

Ricevuto ieri corone 13.60; assieme corone 127.60.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Per il pranzo di Natale per gli scolari poveri pervennero agli Amici dell'infanzia: dalla patronessa signora Clementina Hermet cor. 10, dal signor Giacomo Jellen cor. 5.

Biblioteca popolare circolante. Alla Biblioteca popolare circolante pervennero in dono: dal signor S. Pototschnig 17 volumi.

Le forniture per l'ospitale. La Delegazione municipale ha aggiudicato le seguenti forniture per il civico ospitale: a Carlo Gatznig per la carne bovina e di vitello, a Giovanni Lorenzetti per la pasta e il semolino, a Giacomo Cominotti per il riso e l'orzo, a Lorenzo Rocco per il vino d'Istria, ad Alberto Giuseppe Müller per il vino dalmato, ad Augusto Pollitzer per il sapone, alla ditta Luzzatto e Michlstädter per la soda calcinata, alla ditta Francesco Sandri per coperte di lana.

Fu sospesa l'aggiudicazione per la fornitura di carbone, autorizzando l'esecutivo a fare acquisti a riprese - a seconda del bisogno - ove troverà la maggior convenienza.

Per semplificare l'affrancatura delle lettere. La *Wiener Abendpost* apprende che nel corso del mese prossimo seguirà l'emissione di un francobollo da 35 centesimi, per semplificare l'affrancatura delle lettere raccomandate. Fra breve si risolverà anche la questione se sia ammissibile la stampa di francobolli direttamente sulle buste da lettera fornite da privati.

Per la via dei Pallini. La Delegazione municipale ha assegnato l'importo di corone 2000 per la regolazione della via dei Pallini, ed ha approvato la spesa di corone 950 per alcune misure di sicurezza per il transito nella via stessa.

Convegni sociali. Il Circolo *Apollo* invita per questa sera i suoi soci ad un trattenimento di varietà nella sede sociale. Incomincia alle 8.30.

Il ballo dei camerieri avventizi. Anche quest'anno un Comitato dei camerieri avventizi sta organizzando una festa di ballo, il cui ricavato andrà a favore dei disoccupati. La festa avrà luogo nella sala Tersicore, il 19 gennaio 1902, alle 10 di sera.

Apertura. Attiguo al restaurant Centrale Pilsen, in via del Torrente, si è inaugurato un salone ad uso giardino di inverno, coperto in cristalli, riccamente addobbato di piante e riscaldato a gas. E' una novità per Trieste, dovuta all'iniziativa del sig. F. Bon, conduttore del restaurant.

Oggetto rinvenuto. Il vetturale Rodolfo Mosettich, abitante in via Alighieri, depositò ieri alla Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto nella sua vettura.

Incendio. Alle 9 di iersera alcuni passanti s'accorsero che dalle fessure della porta e della finestra di un magazzino al pianterreno della casa N. 11 di via Chiozza usciva del fumo. Mentre uno di essi dal caffè Centrale telefonava ai vigili dell'appostamento principale, un altro faceva telefonare dal comando di p. s. di via Chiozza. In breve comparvero sul luogo tre treni sotto gli ordini del facente funzioni di comandante sig. Weiglein e degli ufficiali signori Paoli e Chaudoin *junior*. Le volute di fumo uscivano dal magazzino del sig. Aurelio Peperle, ove si trovavano depositate terraglie e merci diverse. I vigili atterrarono la porta che dà sulla via Chiozza e apersero un vano in una porticina che dà sul cortile. Uscirono tosto dal magazzino nembi di fumo. Gli inquilini della casa erano molto allarmati, ma si calmarono subito, poichè fu chiarito che l'incendio, appresosi a un mucchio di paglia e ad alcune casse vuote, aveva attaccato una parete di legno dello scrittoio, ma non c'era pericolo per i piani superiori.

Infatti, i vigili, in circa un'ora di lavoro, estinsero completamente il fuoco. Il danno non è grave. Le merci sono assicurate. Essendosi raccolta sul luogo molta folla, l'ordine dovette esser mantenuto da alcune guardie, sotto gli ordini degl'ispettori di p. s. Banzon e Rudolf.

Furto. L'altra sera, fra le 9 e le 11, ignoti ladri penetrarono nel negozietto di commestibili di Leopoldo Marcovich, in via delle Sette fontane N. 21, e ne rubarono un importo di denaro che si trovava nel cassetto del banco, qualche effetto di vestiario e una quantità di generi alimentari, arrecando al Marcovich un danno complessivo di circa 90 corone. I ladri erano penetrati nel negozietto forzando una porta che dà nel cortile della casa.

Il danneggiato denunciò il furto al commissariato di S. Giacomo.

Franamento. Iermattina, causa la continua pioggia, che da parecchi giorni affligge l'umanità, il muro che fiancheggia la strada ferrata, pochi metri dopo la stazione di Miramar, verso Trieste, franava senza danneggiare alcuno per circa trenta metri di lunghezza ingombrando il binario che serve al passaggio dei treni in arrivo a Trieste. Il primo treno che subì ritardo fu il postale di Vienna, il quale, essendo ingombro il binario, dovette retrocedere fino alla stazione di Grignano e da colà entrare nel binario adibito alle partenze da Trieste, dove arrivò con un'ora e 35 di ritardo; l'altro treno che subì un ritardo di trenta minuti, fu quello d'Italia, che, come il primo, dovette retrocedere ed entrare nell'altro binario. Nel frattempo, una numerosa squadra di terrazzieri, dopo circa due ore di lavoro, riuscì a liberare il binario dalle pietre e dalla terra, cosicchè tutti gli altri treni poterono giungere a Trieste in orario.

Disgrazia. - Un occhio perduto. La vigilia di Natale il piccino di 5 anni Giuseppe, di Antonio ed Ermenegilda Raich, abitanti a Spalato, giocava con un suo fratellino, il quale, fatalmente, teneva in mano un coltello da tavola alquanto appuntito. Giocando, il Peppino Raich, disgraziatamente rimase colpito all'occhio destro dal coltello, in modo sì grave da riportarne una gravissima ferita perforante la cornea.

Chiamato un medico, questi accorse e constatò che la ferita riportata aveva leso gli organi visivi, in modo che l'occhio, purtroppo, oramai si può dire perduto.

Dopo avergli prestate le cure più urgenti, il dottore consigliò i genitori del fanciullo di portarlo a Trieste, all'ospedale, dove, infatti, iermattina venne accolto nel riparto oculistico.

Sotto le ruote. Iermattina, poco dopo le 11, il carradore Antonio Visintini, di 27 anni, abitante a Barcola e addetto a quella fabbrica di ghiaccio, si trovava col suo carro al casello di finanza, sito sulla via di Miramar, per far visitare da quei funzionari il carro carico del ghiaccio che doveva portare in città.

A tale scopo era sceso da cassetta per aprire il carrettone. Terminata la visita doganale, il Visintini si accingeva a risalire a cassetta, quando passò di là un altro carradore della fabbrica, che, gridandogli di far presto, spaventò i cavalli, i quali si misero improvvisamente in moto.

A quella scossa, il Visintini, che stava salendo a cassetta, sdrucciolò e cadde sotto le ruote, che gli passarono sulla gamba destra, in modo da fratturargliela orribilmente.

Accorse alcune guardie di finanza, fermarono i cavalli, mentre l'ispettore delle guardie di p. s. Buciar, visto che il disgraziato Visintini non poteva più muoversi, fece telefonare alla Guardia medica. Giunto colà il dottore di turno, prestò all'infelice le cure più urgenti, e con la vettura lo fece poi trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Caduto in mare. Ieri notte, l'agente di commercio Francesco G., di 50 anni, abitante in via del Farneto, avendo bevuto parecchio di più del bisogno, passeggiava in riva al mare, forse per fare smaltire i fumi del vino, quando giunto alla radice del molo S. Carlo, sdrucciolò e cadde in acqua.

Alle sue grida accorsero un pilota ed una guardia di finanza, che lo trassero in salvo e lo fecero accompagnare all'ospedale da una guardia.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, il portinaio della casa N. 7 in Corso, Giovanni Sabelz, di 72 anni, fu colpito da improvviso malore.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse e constatato trattarsi di una paralisi, prestò al sofferente le cure più urgenti.

Cadute. Giovanni Quaiat, di 39 anni, scalpellino, abitante a Farra, ieri notte verso le 12, rincasando, inciampò e cadde. Rialzatosi, si sentiva dei forti dolori al braccio e alla spalla sinistra, ma ritenendo fosse cosa da poco, rincasò. Ieri mattina il medico gli riscontrò una frattura della clavicola e lo consigliò di recarsi a Trieste in questo ospedale, dove venne accolto nel quarto riparlimento.

La piccina di due anni, Teresina Podomnig, ieri mattina alle 9, nella propria abitazione in via Stadion N. 7, inciampò e cadde, andando a battere la fronte contro lo spigolo di un mobile, e ne riportò una ferita.

Ieri verso le 5 pom. il facchino Antonio Schohart, di 19 anni, abitante in via Rigutti, sdrucciolò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Durante il lavoro. Gisella Simonich, di 16 anni, abitante in via della Sorgente, addetta quale stampatrice in una tipografia, iermattina alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni alla mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Il manovale Martino Stoicovich, di 62 anni, abitante al N. 395 di Scorcola e addetto ai lavori della ferrovia elettrica Trieste-Opicina, accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente al pollice della mano destra, e ne riportò una grave ferita. Ieri, lo Stoicovich, visto che la ferita peggiorava, si recò all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparlimento.

Iermattina alle 9 e mezzo, mentre il facchino Giacomo Polis, di 38 anni, abitante in via Rigutti N. 9, addetto all'Arsenale del Lloyd, accudiva al proprio lavoro con una pompa idraulica, per mettere a posto un ingranaggio, si ruppe una vite della pompa, ed il dado, schizzando via con forza, lo colpì alla coscia sinistra. Nell'infermeria dello Stabilimento ottenne le cure più urgenti, e con una vettura fu accompagnato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Maria Gherzel, di 24 anni, abitante in androna San Silvestro N. 2, riportò ieri accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra e dovette perciò essere medicata all'„Igea".

Le baruffe. Ier sera in una osteria di via Tivarnella, Vittorio M., di 26 anni, da Lubiana, scritturale e Francesco P., di 19 anni, giornaliero, da Biglia, presso Gorizia; per futile motivo si azzuffarono. Il primo durante la rissa ebbe a smarrire, a quanto disse, due anelli d'oro del valore di 30 corone. Le guardie condussero i rissanti in via Tigor, ove ciascuno fu punito dall'impiegato d'ispezione con 12 ore d'arresto.

⁂ Luca Turrini, di 20 anni, abitante in via San Lazzaro n. 11, ieri, in rissa, fu colpito al capo con un doppio di vino e ne riportò una ferita alla fronte per la quale dovette essere medicato all'Igea.

⁂ Il bottaio Mario Dellolio, di 22 anni, abitante in via delle Scuole Nuove, ieri sera, verso le 6 pom., in un'osteria di Roiano, in rissa coll'oste, riportò alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Arturo Lutzemberger, sedicenne, abitante in via Rigutti N. 15, ieri mattina, alle 9, fu morso da un cane all'avambraccio destro e ne riportò parecchie ferite.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 5, in piazza Grande, fu arrestato Antonio C., di 26 anni, da Gradisca, bracciante, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte, in via della Torretta, il marittimo Giuseppe B., di 18 anni, da Cesiano, in compagnia di altri individui, commetteva eccessi. Ammonito ad andarsene, non volle ubbidire, e venne perciò arrestato.

Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato Gregorio K., di 22 anni, carpentiere, da Villadecani, presso Capodistria.

Nel pomeriggio furono arrestati Antonio P., di 27 anni, bracciante, da Herrmannstadt, e Giovanni S., di 37 anni, giornaliero, da Rovigno, perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Nautica.* Le navi „Deveron" e „Orpheus" partirono da Trieste, la prima il 18 marzo 1901, la seconda il 6 giugno 1901. Il loro ritorno a Trieste non è possibile precisarlo. — *Seccante.* A tutto novembre anno corr., i suicidi a Trieste hanno raggiunto la cifra di 57. — *Lettore.* Il piroscafo „Proteo" si trova attualmente in Anversa, da dove partirà per Cardiff. — *Antonio.* L'aquila ad una testa, simbolo di forza giovanile, di generosità, di coraggio, appare per la prima volta nella araldica, sullo stemma dell'imperatore Ottone II. L'origine araldica del simbolo è dunque tedesca. Attualmente l'aquila ad una testa si trova, oltre che negli stemmi della Germania e di molti stati tedeschi, anche in quello d'Italia, degli Stati Uniti d'America, del Messico e del Madagascar. Napoleone I adottò pure l'aquila ad una testa come simbolo del suo impero. Sugli scudi di molte famiglie tedesche, francesi ed italiane, si trova pure l'aquila manocipite. — *Scrupolosa.* Le macchie di sudore recenti scompaiono con l'ammoniaca; quelle antiche si trattano con acido ossalico diluito, e poi si risciacquano. — *Assidua.* Quell'articolo fu pubblicato nel *Piccolo della Sera* del 15 agosto. — *Italia.* Il veglione della *Lega Nazionale* sarà tenuto il 1.o febbraio. — *Teatro.* L'ultima rappresentazione della *Semiramide* fu data nel Carnevale 1882-83 al Teatro Armonia, colle sorelle Ravogli, tenore Chinelli, basso Servolini. — *Costante lettrice.* La signorina Fanny Torresella canta attualmente la parte di *Filina* nella *Mignon* al Teatro Goldoni di Venezia. — *Pina C.* La signorina Curellich è attualmente al Goldoni di Venezia, protagonista nella *Mignon*. — *Seccante.* L'ultima rappresentazione dell'*Ernani* fu data al Politeama Rossetti, la sera del 18 novembre 1888.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6°.9 ore 2 pom. 9°.— —. Altezza barometrica ore 7 ant. 757.7. - Oggi: Alta marea 10.15 ant., 11.36 pom. — Bassa marea 4.48 ant., 5.41 pom.

Ogni giorno una. Agli esami di storia naturale.

Il professore:

— Mi nomini un cetaceo.

— Una balena.

— Un altro cetaceo?

— Un'altra balena.

TEATRI.

Verdi. Questa sera, alle 8, si dà la terza rappresentazione del *Lohengrin*, che tanto giustamente ha incontrato il favore del pubblico per l'esecuzione equilibrata e piena di coscienziosa cura. Il baritono Stracciari, perfettamente ristabilito, riprenderà la parte di *Telramondo*.

Filodrammatico. La spiritosa ed arguta commedia del Sardou: *Facciamo divorzio*, con quell'indiavolata *Cipriana* così paradossale e così parigina, tentò - ed era naturale - anche la brava e gentile signorina Severi, la quale iersera, per la prima volta, impersonò quella bizzarra figurina, sintesi e femminilizzazione, per così dire, della satira ideata dall'autore. Ebbene. Può immaginare chi non ha lunga pratica della scena che cosa voglia dire „recitare per la prima volta" la *Cipriana*, che è fra le parti del moderno repertorio, una delle più difficili, perchè è fatta di graziosità, di nonnulla, di sfumature, di finezze, di sottigliezze? *Cipriana* è fra le

COMUNICATI*)

Avverto la mia spettabile clientela che dal giorno 25 corrente il signor Ferdinando Prendina non si trova più alle mie dipendenze. Lasciò il suo servizio di propria volontà.

Devotissimo
PIETRO MUSCHIK
Negozio mobili

Istituto detectives „Helios", Vienna
Informazioni, indagini, osservazioni ecc. ecc. dappertutto!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.